



la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIV - numero 162 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione



martedì 21 luglio 2026 - S. Elia profeta

BOLOGNA

Morte di Fakir: la Procura ricostruisce ogni istante dell'intervento

TELEFONATE, RADIO, BODYCAM E TESTIMONIANZE AL VAGLIO: TENSIONE NEL QUARTIERE, ACCUSE DEI CONOSCENTI E ATTESA PER L'AUTOPSIA



La Procura di Bologna sta analizzando ogni dettaglio per chiarire la morte di Fakir Abderrahim, 42 anni, deceduto durante un intervento della polizia in via Svevo. Acquisite telefonate dei residenti, comunicazioni radio, contatti con il 118 e le immagini delle bodycam degli agenti. Secondo le prime ricostruzioni, l'uomo avrebbe aggredito un automobilista e danneggiato una volante, spingendo gli agenti a usare lo spray al peperoncino e a immobilizzarlo. Sul corpo sono state riscontrate lesioni alla testa e al volto: l'autopsia dovrà stabilirne l'origine. La Croce Rossa assicura piena collaborazione e ricostruisce le fasi della rianimazione. Intorno al caso cresce la tensione: amici e conoscenti parlano di intervento «sproporzionato» e denunciano razzismo e omissioni. Le immagini e le comunicazioni acquisite saranno decisive per definire la sequenza degli eventi.

A pag 3

EASYJET NEGA L'IMBARCO ALLA SQUADRA DI POWERCHAIR FOOTBALL. INDIGNAZIONE DEL COMITATO ITALIANO PARALIMPICO, DANNI SPORTIVI ED ECONOMICI: "UNA VERGOGNA INACCETTABILE"

Niente carrozzine, nazionale paralimpica resta bloccata all'Aeroporto di Fiumicino

La Nazionale italiana di Powerchair Football è rimasta bloccata ieri a Fiumicino dopo il rifiuto di EasyJet di imbarcare atleti e carrozzine diretti a Glasgow per un torneo chiave in vista dei Mondiali. Nonostante autorizzazioni ottenute mesi fa, la compagnia ha parlato di "limiti tecnici" e proposto di dividere la delegazione, lasciando a terra un atleta e spedendo parte

delle attrezzature su un altro volo. Il Comitato Italiano Paralimpico denuncia una "vergogna inaccettabile" che lede dignità, autonomia e preparazione agonistica, con un danno umano, sportivo ed economico stimato in oltre 20mila euro. Il ministro Abodi chiede interventi immediati degli organismi di controllo.

A pag 10



Caso Mario Roggero, interviene Elon Musk: "Davvero pazzesco!"

IL PATRON DI TESLA CRITICA GIUDICE E PM IN MERITO ALLA CONDANNA DEL GIOIELLIERE DI GRINZANE CAVOUR. IL SUO REFERENTE ITALIANO: "MUSK DALLA PARTE DI ROGGERO"

Il caso Mario Roggero, il gioielliere di Grinzane Cavour condannato per l'uccisione di due rapinatori e ora detenuto a Bollate, continua a generare reazioni oltre i confini italiani. All'ondata di solidarietà che negli ultimi giorni ha accompagnato la vicenda si è aggiunta una voce inattesa: Elon Musk. Il patron di Tesla e SpaceX ha pubblicato un post su X, rispondendo a un utente che gli chiedeva un parere sulla legittima difesa in Europa e sulla condanna inflitta al gioielliere. «È pazzesco! Sono il giudice e il pubblico ministero di questo caso a meritarsi questa condanna», ha scritto Musk, schierandosi

apertamente contro la decisione dei tribunali italiani. Il commento è arrivato in risposta a un tweet che ricordava l'episodio del 2021 e sottolineava come la sentenza abbia riaperto il dibattito sulla legittima difesa, alimentando polemiche e divisioni nel Paese. L'utente chiedeva al magnate cosa pensasse del fatto che "in Europa si viene puniti per aver difeso la propria famiglia". A rilanciare il post è stato Andrea Stroppa, referente di Musk in Italia, che ha sintetizzato la posizione del miliardario con un messaggio diretto: «Elon Musk dalla parte di Mario Roggero».

A pag 2



Roma

Schianto sulla via Appia, un morto e due feriti gravi

L'INCIDENTE È AVVENUTO ALL'ALTEZZA DEL KM 34,500: VIGILI DEL FUOCO, POLIZIA DI STATO E POLIZIA LOCALE AL LAVORO PER ESTRARRE I FERITI E RICOSTRUIRE LA DINAMICA



Un violento incidente tra due auto ha sconvolto il primo pomeriggio sulla via Appia, dove alle 13.45, all'altezza del chilometro 34,500, si è verificato uno scontro che ha provocato una vittima e due feriti in condizioni critiche. Secondo quanto ricostruito dai soccorritori, una delle persone coinvolte è morta sul colpo, mentre gli altri due occupanti, rimasti incastrati tra le lamiere, sono stati estratti dai Vigili del Fuoco dopo operazioni complesse. Entrambi sono stati classificati in codice rosso: uno è stato trasferito in ospedale con l'elisoccorso, l'altro con un'ambulanza ad alta specializzazione. Per consentire le operazioni di soccorso e i rilievi, la via Appia è stata chiusa al traffico in entrambe le direzioni, con pesanti ripercussioni sulla viabilità della zona. Sul posto sono intervenute le pattuglie della Polizia di Stato e della Polizia Locale, impegnate nella gestione del traffico e nella ricostruzione della dinamica dello schianto. Gli agenti stanno effettuando i rilievi necessari per chiarire le cause dell'incidente, mentre i Vigili del Fuoco hanno concluso le operazioni di messa in sicurezza dei veicoli coinvolti.

DOPO LA CANDIDATURA DI PAOLACCI, IL SINDACO DI LADISPOLI UFFICIALIZZA LA SUA DISCESA IN CAMPO MANIFESTI, LETTERE AI CITTADINI E INCONTRI SUL TERRITORIO: PARTE LA SFIDA PER IL DOPO GUBETTI

Cerveteri, Grando scioglie la riserva Ufficiale la corsa a Sindaco per il 2027

Il centrodestra di Cerveteri torna a vivere una situazione simile a quella delle precedenti elezioni, con due candidati in corsa per la carica di sindaco. Dopo la candidatura di Gianluca Paolacci, sostenuta dal consigliere Lamberto Ramazzotti e accolta con alcune perplessità all'interno della coalizione, anche Alessandro Grando, sindaco uscente di Ladispoli, ha ufficializzato la sua discesa in

campo per le elezioni comunali del 2027. Grando ha confermato la candidatura attraverso una nuova vela elettorale con la scritta "Elezioni 2027. Alessandro Grando sindaco Cerveteri" e una lettera aperta ai cittadini. Nel messaggio spiega di aver già avviato incontri con residenti, associazioni, commercianti e rappresentanti politici per costruire un progetto di rilancio della città, che sarà pre-

sentato nei prossimi mesi con una serie di incontri pubblici. Il sindaco di Ladispoli ha inoltre risposto alle critiche della sindaca Elena Gubetti, assicurando che porterà a termine il proprio mandato con il massimo impegno, pur lavorando parallelamente alla costruzione del programma per Cerveteri. Grando propone una città più dinamica e attrattiva, capace di offrire maggiori opportuni-

tà a giovani, famiglie e imprese, sottolineando di voler mettere a disposizione la propria esperienza senza fare promesse irrealizzabili. La sua candidatura apre ufficialmente una sfida interna al centrodestra cerveteriano, che si ritrova nuovamente con due aspiranti sindaci, uno scenario destinato a influenzare gli equilibri politici e la definizione delle alleanze in vista delle elezioni del 2027.



Morte di Fakir Abderrahim, la Procura ricostruisce ogni istante

Acquisiti audio, video e comunicazioni operative. Indagini a tutto campo sul decesso del 42enne durante l'intervento della polizia in via Svevo

La Procura di Bologna sta passando al setaccio ogni frammento utile a ricostruire la morte di Fakir Abderrahim, il 42enne deceduto durante un intervento della polizia in via Svevo. L'inchiesta, coordinata dal procuratore Paolo Guido e dal pm Domenico Ambrosino, punta a definire con precisione la sequenza degli eventi e a verificare il contenuto delle comunicazioni intercorse tra operatori di polizia e sanitari nella gestione dell'emergenza. Gli investigatori della Squadra Mobile hanno acquisito le telefonate dei residenti che, nelle prime fasi, avevano chiesto l'intervento dei soccorsi segnalando un uomo in forte agitazione nel cortile dove si trovano alcuni garage. Recuperate anche le comunicazioni radio tra la sala operativa della Questura e le volanti, oltre ai contatti tra la centrale del 118 e gli equipaggi inviati sul posto. Secondo quanto emerso, la situazione sarebbe degenerata dopo le segnalazioni dei resi-

denti: Fakir avrebbe aggredito verbalmente e fisicamente il conducente di un'auto che stava entrando in un garage e avrebbe colpito la serranda di un'autorimessa. All'arrivo della volante, l'uomo avrebbe danneggiato l'auto di servizio, spingendo gli agenti a utilizzare lo spray al peperoncino e a tentare di immobilizzarlo a terra, mentre veniva richiesto l'intervento dei sanitari. Sul corpo del 42enne sono state riscontrate lesioni alla testa e al volto, la cui origine sarà chiarita dall'autopsia. Tra le ipotesi al vaglio figura anche un possibile arresto cardiocircolatorio. La Procura ha acquisito i filmati registrati dai residenti e le immagini delle bodycam dei due agenti intervenuti: materiale che sarà analizzato insieme alle comunicazioni radio e alle telefonate per ricostruire con esattezza ogni passaggio. In una nota ufficiale, la Croce Rossa Italiana ha espresso cordoglio alla famiglia e ha assicurato piena collaborazione



Foto credit LaPresse

con la magistratura e con l'indagine interna avviata dall'AUSL di Bologna. Secondo le prime informazioni raccolte dall'organizzazione, l'equipaggio CRI giunto sul posto avrebbe richiesto l'automedica e, una volta concluso l'intervento degli agenti, avrebbe iniziato le manovre di rianimazione cardiopolmonare, proseguite fino all'arrivo del medico che ha constatato il decesso. *"La morte di una persona è sempre un fatto tragico"*, sot-

tolinea la CRI, ribadendo l'impegno dei suoi volontari *"a tutela della vita umana"*. Il clima attorno alla vicenda è segnato da tensione e dolore. Alcuni amici di Fakir parlano apertamente di razzismo, di omissione di soccorso e di un intervento *"violento e sproporzionato"*. Una donna, amica della vittima, sostiene che i sanitari *"avrebbero dovuto mettere subito la maschera dell'ossigeno"* e che Fakir *"è stato trattato come un cane perché extracomunitario"*.

Altri conoscenti, Antonietta e Mohamed, affermano che il 42enne *"non era una persona violenta"* e che il video girato da un residente mostrerebbe *"un poliziotto che gli tira un pugno e gli schiaccia la testa"*. *"Lo hanno ammazzato loro"*, dicono, chiedendo giustizia e denunciando che Fakir sarebbe stato trattato *"come un verme"*. Critiche anche verso la persona che teneva le caviglie dell'uomo durante l'intervento: *"Lo conosciamo, è uno di noi. Non doveva farlo"*.

A parlare è anche l'avvocata Barbara Spinelli, che aveva seguito la pratica per il permesso di soggiorno di Fakir. *"Era un uomo gentile"*, afferma, *"morto mentre era in custodia di persone che avevano il dovere di proteggerlo"*. Spinelli precisa che i reati commessi da Fakir *"risalgono a 14 anni fa e sono stati già scontati"*, e che non aveva alcun precedente psichiatrico. La legale racconta che l'uomo viveva un periodo di difficoltà economiche e

temeva, dopo la riforma normativa sull'asilo, di poter essere rimpatriato in Marocco, *"un Paese che conosceva poco"*. Una paura che lei stessa aveva cercato di assicurare: *"Era regolarmente residente, non potevano deportarlo"*.

Il sindacato Coisp, per voce del segretario generale Domenico Pianese, richiama invece il quadro dei precedenti penali di Fakir, definendolo *"un soggetto con un curriculum criminale di primo piano"*. Tra gli episodi citati: arresti per droga, una denuncia nel 2005, un arresto nel 2019 per resistenza a pubblico ufficiale e un altro nel 2022 per lesioni personali. *"Non intendiamo anticipare le conclusioni della magistratura"*, precisa Pianese, *"ma è necessario ricordare la pericolosità e la potenziale aggressività della persona con cui i poliziotti si sono trovati a confrontarsi"*. Il sindacato chiede di evitare *"processi mediatici"* e di valutare l'operato degli agenti *"sulla base dei fatti e non dei pregiudizi"*. La morte di Fakir Abderrahim si colloca in un quadro complesso, dove si intrecciano ricostruzioni divergenti, testimonianze emotivamente cariche e la necessità di un accertamento rigoroso. L'autopsia e l'analisi dei materiali acquisiti - audio, video, comunicazioni operative - saranno decisivi per stabilire cosa sia accaduto in quei minuti concitati nel cortile di via Svevo.

Roggero, sequestro da 50 mila euro e visite a Bollate

La Procura generale di Torino blocca un bonifico diretto in Tunisia. La famiglia incontra il gioielliere in carcere, mentre Salvini e la Lega spingono per ampliare l'articolo 52 dopo la condanna definitiva

La vicenda giudiziaria di Mario Roggero, il gioielliere di Grinzane Cavour condannato in via definitiva a 14 anni e 9 mesi per l'uccisione di due rapinatori e il ferimento di un terzo, si arricchisce di un nuovo capitolo. La Procura generale di Torino ha disposto il sequestro conservativo di 50 mila euro, somma trasferita dal comitato *"#iostoconmarioroggero"* verso un conto tunisino intestato allo stesso Roggero e alla moglie Mariangela Sandrone. Secondo la nota firmata dalla procuratrice generale Lucia Musti, il sequestro è stato richiesto e ottenuto *"a garanzia delle spese di giustizia"*, in relazione alla vicenda indicata come *"risarcimento danni"*. La Procura ricorda che la Corte d'Assise di Asti, con sentenza confermata in appello, ha imposto a Roggero una provvisoria di 480

mila euro a favore dei familiari dei due rapinatori uccisi e del terzo rimasto ferito, rinviando a un giudizio civile la quantificazione definitiva dei danni. Questa mattina la moglie e le quattro figlie del gioielliere hanno raggiunto il carcere di Bollate, dove Roggero è detenuto da venerdì. L'incontro è durato oltre quattro ore. *"Mario sta bene, è tutto a posto e siamo tranquilli"*, ha raccontato la moglie all'uscita, spiegando di aver trovato il marito *"tranquillo, compatibilmente con l'ambiente"*. La donna si è detta sorpresa per il messaggio di solidarietà arrivato da Elon Musk, che su X ha dedicato un post al gioielliere. *"Addirittura?"*, ha commentato prima di salire in auto. All'esterno del carcere non sono mancati momenti di tensione: le figlie hanno cercato di allontanare giornalisti e operatori, lamentando una presunta distorsione delle parole della madre. *"Ora basta, un po' di rispetto"*, ha detto una di loro. Il vicepremier Matteo Salvini ha raccontato di aver incontrato Roggero nei giorni scorsi: *"Ci siamo abbracciati, dopo 72 anni di vita da uomo libero e 50 di lavoro, dormire un sabato e una domenica fra i più caldi d'estate con un compagno di cella richiede forza, equilibrio e fiducia"*. Salvini ha respinto le critiche di chi ha definito Roggero *"raccomandato"* per la scelta del carcere: *"Dire che abbia deciso dove andare a soggiornare è demenziale"*. La condanna del gioielliere ha riaperto il dibattito politico. La Lega ha depositato in Senato un disegno di legge che punta a estendere il perimetro della legittima difesa, introducendo un nuovo comma all'articolo 52 del codice penale. La proposta, a firma del senatore Claudio Borghi, prevede che qualsiasi reazione immediata a un'aggressione armata in casa o nel luogo di lavoro sia non punibile, indipendentemente dalla proporzionalità dei mezzi usati o dalla persistenza del pericolo. Nella lunga premessa, Borghi sostiene che l'attuale disciplina espone chi si difende a *"lunghe e gravosi accertamenti giudiziari"*, perché la valutazione ex post della proporzionalità *"non riesce a tener conto della percezione soggettiva del rischio"* in situazioni di stress e concitazione. Il senatore richiama inoltre i casi di cronaca che hanno visto commercianti e privati cittadini indagati dopo aver reagito a rapine armate, alimentando *"un diffuso sentimento di insicurezza"* e la percezione che la legge tuteli



Foto credit LaPresse

più l'aggressore che la vittima. La norma proposta, precisa Borghi, opererebbe solo in presenza di tre condizioni: - aggressione a mano armata; - avvenuta nel domicilio o nel luogo di lavoro; - reazione immediata. In tali circostanze, la non punibilità sarebbe automatica, escludendo ogni valutazione successiva sulla proporzionalità. La vicenda Roggero resta al centro di un confronto acceso tra giustizia, opinione pubblica e politica. Da un lato, la Procura generale ribadisce l'esistenza di obblighi risarcitori e interviene sul trasferimento di fondi; dall'altro, la famiglia del gioielliere cerca di mantenere un equilibrio emotivo in un momento complesso. Sul piano politico, la Lega punta a trasformare il caso in un volano per una revisione profonda della legittima difesa, mentre il dibattito pubblico continua a interrogarsi sul confine tra autodifesa, proporzionalità e responsabilità penale.



Attentato a Ranucci, la difesa degli esecutori: “Nessun elemento indica il metodo mafioso”

Davanti al Riesame i legali contestano l'aggravante e chiedono la scarcerazione:

“Ricostruzione accusatoria cambiata, ipotesi camorristica non sostenuta dagli atti”

La battaglia giudiziaria sull'attentato contro Sigfrido Ranucci, avvenuto a Pomezia il 16 ottobre 2025, entra in una fase decisiva. Davanti al Tribunale del Riesame, chiamato a valutare le richieste di revoca o attenuazione delle misure cautelari, i difensori dei quattro indagati detenuti - gli avvocati Antonio Falconieri e Generoso Pagliarulo - hanno concentrato la loro strategia su un punto: l'aggravante del metodo mafioso, che ritengono priva di fondamento. Al termine dell'udienza, i due legali hanno ribadito la richiesta di scarcerazione dei loro assistiti, o in subordine la concessione dei domiciliari, sottolineando come l'impianto accusatorio si sarebbe progressivamente allontanato dall'ipotesi iniziale di un'azione maturata in un contesto camorristico. Secondo la difesa, né gli elementi raccolti né le modalità del fatto consentirebbero di sostenere un colle-



Credits: LaPresse

gamento con dinamiche mafiose. “Il metodo mafioso dovrebbe cadere perché non emergono né elementi oggettivi né soggettivi che lo giustifichino. Il presupposto iniziale era un movente camorristico, ma dalle indagini non risulta. Anche le modalità dell'azione, come ricostruite dagli accertamenti, non sono riconducibili a un clan”, hanno spiegato Falconieri e Pagliarulo, richiamando anche il contenuto delle

intercettazioni, che – nella loro lettura – delineerebbero un quadro diverso da quello ipotizzato all'inizio dell'inchiesta. La difesa ha inoltre evidenziato come la stessa Procura abbia riconosciuto che l'indagine è ancora in corso e che eventuali mandanti restano da individuare. Una circostanza che, secondo i legali, indebolirebbe ulteriormente la contestazione dell'aggravante associativa: “L'incertezza sull'origine del

movente mina la gravità dell'impostazione iniziale e, di conseguenza, l'ipotesi di reato così come formulata”. Falconieri e Pagliarulo hanno insistito anche sull'assenza di elementi che indichino l'esistenza di un'organizzazione criminale strutturata o di modalità operative tipiche dei gruppi mafiosi. “Non ci sono collegamenti con clan né un metodo riconducibile a un'organizzazione. I nostri assistiti sono indagati, non si può affermare che abbiano agito come descritto”, hanno aggiunto, richiamando la necessità di distinguere tra contestazioni e prove. Il Tribunale del Riesame si è riservato la decisione, che dovrebbe arrivare entro mercoledì, nei tempi previsti dalla procedura. Sarà il provvedimento dei giudici a stabilire se confermare le misure cautelari e l'impianto accusatorio oppure accogliere, in tutto o in parte, le richieste della difesa.

L'incidente a Ponte di Cetti, nei pressi del ristorante Oliviera. Sul posto 118, vigili del fuoco, polizia e scientifica Cause del cedimento ancora da accertare

Crolla un solaio in un'azienda agricola a Viterbo: quattro feriti, grave un bambino

Un solaio è crollato poco dopo mezzogiorno all'interno di un'azienda agricola a Ponte di Cetti, provocando il ferimento di quattro persone, tra cui due bambini. Uno di loro è stato trasportato in elicottero all'ospedale Bambino Gesù di Roma ed è considerato il ferito più grave. L'incidente è avvenuto in una proprietà privata situata nei pressi del ristorante Oliviera, in una zona rurale alla periferia di Viterbo. Immediato



l'intervento dei sanitari del 118, dei vigili del fuoco e della polizia, che hanno messo in sicurezza l'area e avviato le prime verifiche strutturali. Secondo le prime informazioni, le persone coinvolte sarebbero due adulti e due bambini. Oltre al piccolo trasferito a Roma, gli altri tre feriti sono stati portati all'ospedale Santa Rosa di Viterbo per accertamenti e cure. Sul posto sono arrivati anche il questore Di Munno, il vicecomandante dei vigili del fuoco e la polizia scientifica, incaricata di effettuare i rilievi necessari per ricostruire la dinamica del cedimento. Al momento non si conoscono le cause del crollo. Gli investigatori stanno analizzando la struttura e raccogliendo testimonianze per capire se il cedimento sia stato provocato da un difetto costruttivo, da lavori in corso o da un sovraccarico improvviso. L'area è stata transennata e resterà sotto sequestro fino al completamento degli accertamenti tecnici.

Noemi cade dal palco: ferita alla testa e sospetta frattura al naso, stop di un mese

La cantante romana precipita durante l'esibizione di “Briciole”. Tour sospeso

La tappa abruzzese del tour estivo di Noemi si è trasformata in pochi istanti da festa a paura. La cantante romana è rimasta ferita durante il concerto gratuito tenuto ieri sera sul lungomare, dopo una caduta dal palco che ha costretto gli organizzatori a interrompere l'evento e i sanitari a un intervento immediato. L'incidente è avvenuto mentre Noemi stava interpretando uno dei suoi brani più celebri, “Briciole”. Avvicinatasi al bordo del palco per salutare il pubblico, la cantante ha perso l'equilibrio ed è precipitata a terra, battendo violentemente la testa. La caduta le ha provocato una ferita al capo e un forte sospetto di frattura al naso, rendendo necessario il tra-

sporto d'urgenza in ospedale. La scena ha lasciato attonite le centinaia di persone presenti. L'entusiasmo della piazza si è trasformato in attimi di apprensione, con i fan che hanno assistito impotenti ai soccorsi prestati all'artista dietro le quinte. Il concerto è stato immediatamente sospeso, mentre i sanitari hanno effettuato le prime medicazioni e disposto gli esami radiologici. A rassicurare tutti è stata la stessa Noemi, che sui social ha pubblicato un messaggio dopo i controlli medici: «Volevo rassicurarvi dopo quello che è successo ieri sera. Non era mia intenzione fare delle acrobazie, avevo i miei soliti occhiali da vista. Mi sono presa un grande spavento, ma per fortu-

na sto bene: ho qualche acciaccio e un po' di dolore». La cantante ha annunciato che i medici le hanno imposto quattro settimane di riposo, con conseguente stop ai prossimi concerti: «Mi dispiace tantissimo dover rinunciare ai prossimi concerti, ma i medici mi hanno chiesto di prendermi 4 settimane di riposo per recuperare. Grazie di cuore per tutti i vostri messaggi. Ho la testa dura, non vi preoccupate!». La caduta costringe Noemi a un mese di pausa, ma l'artista ha già fatto capire di voler tornare sul palco appena possibile. Nel frattempo, il suo staff sta valutando le date da recuperare e le modalità di riorganizzazione del calendario.

Mosca convoca il diplomatico italiano: nuova tensione dopo l'espulsione dei militari russi da Roma

Il ministero degli Esteri russo ha convocato a Mosca Giovanni Scopa, incaricato d'affari italiano, dopo l'espulsione decisa dall'Italia il 9 luglio di due addetti militari dell'ambasciata russa a Roma. Una misura legata all'inchiesta della Procura capitolina su un presunto caso di spionaggio che coinvolge due ex appartenenti ai servizi segreti italiani, accusati di aver ceduto informazioni riservate alla Russia. La convocazione di Scopa rappresenta la risposta formale di Mosca alla decisione italiana, in un quadro diplomatico già segnato da frizioni e reciproche diffidenze. Secondo fonti russe, l'espulsione del militare italiano e del suo collaboratore sarebbe stata adottata come misura speculare, ma Roma respinge questa interpretazione. Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani ha commentato duramente la mossa russa, definendola «un atto di plateale ritorsione». «La Federazione russa ha espulso, senza motivo, l'addetto militare ita-

liano a Mosca con un suo collaboratore», ha scritto su X. «Si tratta di un atto di ritorsione per l'espulsione dall'Italia di due addetti militari russi, colti in flagranza mentre svolgevano attività di spionaggio ai danni della nostra sicurezza nazionale». Il ministro ha ribadito che la decisione italiana del 9 luglio è stata adottata sulla base di elementi investigativi concreti, mentre quella russa non avrebbe alcun fondamento operativo. L'inchiesta della Procura di Roma, che coinvolge due ex agenti italiani accusati di aver passato informazioni sensibili a funzionari russi, ha riportato al centro dell'attenzione il tema della sicurezza nazionale e delle attività di intelligence sul territorio italiano. La reazione di Mosca, con la convocazione del diplomatico e l'espulsione del personale italiano, apre un nuovo fronte di tensione nelle relazioni bilaterali, già provate dal contesto internazionale e dalle posizioni divergenti su vari dossier.

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

ShabbyChic_hair

Specializzati in onde GHD

Provvedimento della Sezione Misure di Prevenzione: beni immobili, disponibilità finanziarie e un autoveicolo riconducibili a soggetti ritenuti "socialmente pericolosi"

Sequestro da 1,5 milioni a due imprenditori la GdF colpisce patrimoni legati a riciclaggio

Arrestato dai Carabinieri un 38enne per estorsione continuata

Tor Bella Monaca, due mesi di minacce nella tabaccheria

Per due mesi, ogni giorno, le titolari di una tabaccheria di Tor Bella Monaca hanno vissuto con la paura che quell'uomo tornasse a pretendere soldi e sigarette. Un rituale di intimidazioni, minacce di morte e incursioni vandaliche che aveva trasformato la



loro attività in un luogo di terrore. A interrompere quella spirale è stato l'intervento dei Carabinieri della Stazione di Roma Tor Bella Monaca, che hanno arrestato in flagranza un cittadino marocchino di 38 anni, già noto alle forze dell'ordine, gravemente indiziato di tentata estorsione continuata e minacce gravi. L'episodio decisivo è avvenuto nel pomeriggio di ieri, quando una chiamata al numero di emergenza ha segnalato l'ennesima aggressione verbale all'interno della tabaccheria. La pattuglia è arrivata in pochi minuti, trovando l'uomo mentre inveiva con violenza contro le tre donne - due sorelle e la madre - che gestiscono l'attività. I militari lo hanno bloccato prima che la situazione potesse degenerare ulteriormente, mettendo fine a un clima di sopraffazione che le vittime avevano sopportato in silenzio per timore di ritorsioni. Solo dopo l'intervento dei Carabinieri, le donne hanno trovato il coraggio di raccontare ciò che accadeva da settimane: richieste quotidiane di denaro e sigarette, minacce di morte in caso di rifiuto, incursioni sempre più aggressive. Un comportamento che, secondo gli investigatori, aveva assunto la forma di una vera e propria estorsione continuata. A conferma della pericolosità del soggetto, i Carabinieri hanno acquisito i filmati del sistema di videosorveglianza, consegnati dalle vittime. Le immagini mostrano i raid compiuti nei giorni precedenti: il danneggiamento del distributore automatico esterno, lo strappo del telone di copertura, atti di vandalismo usati come ritorsione per i mancati pagamenti. Una pressione costante che aveva ridotto le titolari a vivere nella paura. Formalizzata la querela negli uffici della Stazione, l'uomo è stato trasferito nel carcere di Regina Coeli. Il tribunale di Roma ha convalidato l'arresto e disposto per lui la misura dell'obbligo di presentazione in caserma, in attesa del processo. Un intervento che restituisce sicurezza a una famiglia e a un quartiere dove episodi di intimidazione ai danni dei commercianti continuano a rappresentare una ferita aperta.

La Guardia di Finanza di Roma ha eseguito un sequestro di prevenzione da oltre 1,5 milioni di euro nei confronti di due imprenditori capitolini ritenuti "socialmente pericolosi". Il provvedimento, emesso dalla Sezione Specializzata Misure di Prevenzione del Tribunale su proposta della Procura della Repubblica, interviene su un patrimonio che, secondo gli investigatori, sarebbe stato accumulato attraverso una lunga serie di condotte illecite. "È stato disposto il sequestro di prevenzione per sproporzione dei beni del valore di oltre 1,5 milioni di euro riconducibili, direttamente o indirettamente, a due imprenditori romani". Le indagini del G.I.C.O. del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria hanno ricostruito un quadro di traffici delittuosi di natura economica, che includono reati fiscali, riciclaggio e intestazioni fittizie di beni. Secondo gli accerta-



menti, i due imprenditori avrebbero gestito per anni un sistema di società intestate a prestanome, funzionale sia a sostenere un tenore di vita non compatibile con i redditi dichiarati, sia a reinvestire capitali illeciti nel circuito economico-legale. «Abitualmente dediti a traffici delittuosi di natura economica (reati fiscali, riciclaggio e intestazioni fittizie di beni)». Un capitolo rilevante dell'inchiesta riguarda il presunto supporto imprenditoriale a un clan camorristico attivo nella pro-

vincia di Napoli. I due imprenditori avrebbero agevolato l'operatività del gruppo criminale attraverso la creazione di società a Roma, formalmente intestate a soggetti compiacenti e attive nel commercio di prodotti lattiero-caseari e ortofrutticoli. "Avrebbero agevolato l'illecita operatività imprenditoriale di un clan camorristico [...] attraverso la costituzione di società [...] fittiziamente intestate a soggetti compiacenti". Le condotte contestate risalgono almeno al 2010 e includono operazioni

mirate a ostacolare la riscossione coattiva, impoverendo fittiziamente il patrimonio delle società riconducibili agli imprenditori e consentendo così il reimpiego dei profitti illeciti in nuove attività economiche. Il sequestro riguarda unità immobiliari nel Comune di Roma, un autoveicolo e diverse disponibilità finanziarie, alcune già sottoposte a vincolo penale in precedenti procedimenti. L'operazione si inserisce nella strategia della Guardia di Finanza volta a colpire i patrimoni accumulati da soggetti che traggono sostentamento da attività delittuose, tutelando la legalità del mercato e la concorrenza. Il provvedimento è stato adottato ai sensi del Codice Antimafia (d.lgs. 159/2011) e sarà ora sottoposto al contraddittorio previsto nel procedimento di prevenzione, che dovrà verificare la sussistenza dei presupposti per la confisca definitiva dei beni.

Quarticcio, retata della Polizia: 6 arresti tra estorsioni e depositi di droga nascosti

Operazione straordinaria del V Distretto Prenestino: smantellate piazze di spaccio, recuperata refurtiva e contestate sanzioni amministrative per 5.000 euro

Il Quarticcio torna sotto la lente della Polizia di Stato, che ha messo in campo un dispositivo straordinario di controllo del territorio per contrastare reati predatori e traffico di stupefacenti. Un intervento mirato, costruito su pattugliamenti dinamici, osservazioni prolungate e monitoraggio nei punti più esposti alla criminalità diffusa, ha permesso agli agenti del V Distretto Prenestino di colpire contemporaneamente furti, estorsioni e le complesse dinamiche dello spaccio al dettaglio. Il bilancio della giornata è significativo: oltre cinquanta persone identificate, ventiquattro veicoli controllati, sei arresti, una denuncia per evasione e sanzioni amministrative per 5.000 euro a carico del titolare di un minimarket. Un quadro che restituisce la fotografia di un quartiere dove la pressione investigativa continua a essere decisiva per contenere fenomeni radicati. Il primo episodio affrontato dagli agenti riguarda un caso di cavallo di ritorno, pratica estorsiva che sfrutta la restituzione di beni rubati. Una donna, derubata del proprio smartphone mentre faceva rifornimento in via Prenestina, ha denunciato il furto con tempestività. Gli investigatori hanno ricostruito i movimenti del presunto responsabile, un cittadino tunisino, rintracciato in viale Palmiro Togliatti mentre tentava di ottenere denaro in cambio del telefono. Per lui è scattato il fermo con l'accusa di tentata estorsione.



Parallelamente, l'attenzione si è concentrata sulle piazze di spaccio del quartiere, dove la vendita di droga è organizzata con una struttura capillare: vedette incaricate di segnalare la presenza delle forze dell'ordine, staffette che riforniscono i pusher e depositi improvvisati nascosti tra siepi, pedane o contenitori dei rifiuti. Un sistema fluido, pensato per muovere rapidamente le dosi e ridurre i rischi. Durante uno dei monitoraggi, gli agenti hanno documentato un passaggio di consegne tra una staffetta arrivata in monopattino e il pusher incaricato della vendita. Dopo alcune cessioni, il ventiseienne egiziano coinvolto ha tentato di nascondere le dosi residue in una pedana lungo viale Palmiro Togliatti, trasformata in un deposito di fortuna. Il recupe-

ro degli involucri di cocaina ha portato al suo arresto per detenzione ai fini di spaccio. Le vedette, posizionate per controllare la piazza, hanno tentato di avvisare due pusher - un quarantatreenne tunisino e un ventunenne marocchino - che hanno provato a fuggire. Il primo è stato bloccato dopo una colluttazione con un agente, mentre il secondo è stato fermato mentre cercava di liberarsi della droga durante la corsa. La rete dei depositi occultati è emersa anche nel controllo di una donna sorpresa a prelevare sostanza stupefacente da una siepe. La perquisizione ha portato al sequestro di circa quaranta involucri di cocaina, confermando l'uso sistematico delle aree verdi come punti di stoccaggio. L'ultimo intervento ha condotto gli agenti davanti a un contenitore dei rifiuti utilizzato da un ventinovenne tunisino come deposito principale. All'interno erano nascosti oltre duecento involucri già confezionati tra cocaina e crack, pronti per essere prelevati in base alle singole cessioni. Alla vista degli investigatori, l'uomo ha tentato prima di disperdere la droga, poi di fuggire, ma è stato rapidamente immobilizzato. Tutti gli arresti sono stati convalidati dall'Autorità giudiziaria, chiudendo un'operazione che conferma la pressione costante delle forze dell'ordine su un quadrante urbano dove spaccio e microcriminalità continuano a rappresentare una sfida quotidiana.

mother & baby
Prima infanzia

PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA

06-9946562

da oltre 20 anni si occupa della vendita di prodotti dedicati al benessere del bambino sia per la nutrizione che per la sua crescita e divertimento

Via Napoli, 53/C - Ladispoli (RM)

Il Tribunale dispone la misura di prevenzione contro un uomo ritenuto socialmente pericoloso

Confisca da 2,3 milioni: sigilli a immobili, terreni e aziende legati a un pregiudicato

Un patrimonio milionario, fatto di immobili, terreni, società e disponibilità finanziarie, è stato confiscato dalla Guardia di Finanza di Roma a un uomo ritenuto socialmente pericoloso e abitualmente dedito a traffici illeciti. Il provvedimento, emesso dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale capitolino, riguarda beni per oltre 2,3 milioni di euro, riconducibili direttamente o tramite prestanome al destinatario della misura. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori del G.I.C.O. del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria, che nel marzo 2025 avevano eseguito il sequestro iniziale, l'uomo avrebbe accumulato ricchezze non compatibili con i redditi dichiarati, grazie a una presunta attività criminale radicata nel tempo. Le indagini lo descrivono come soggetto coinvolto in traffico di stupefa-



Credits: AP/Lapresse

centi, ricettazione, estorsione e detenzione illegale di armi, reati dai quali avrebbe tratto liquidità sufficiente a sostenere un tenore di vita ben superiore alle possibilità ufficiali. Il decreto di confisca colpisce un compendio patrimoniale vasto e articolato: due immobili a Frascati, sette terreni tra Roma e Frascati, diversi autoveicoli, i patrimoni aziendali di due imprese edili e vari rapporti finanziari. Un insieme di beni

che, secondo gli inquirenti, rappresenta il frutto o il reimpiego di proventi illeciti. La misura si inserisce nella strategia di contrasto patrimoniale portata avanti da Procura, Tribunale e Guardia di Finanza, che punta a sottrarre risorse a chi vive stabilmente di attività delittuose e a restituirle alla collettività. Come evidenziato nel comunicato, l'analisi integrata dei profili societari e finanziari ha per-

messo di individuare i titolari effettivi delle ricchezze e di ricostruire la reale disponibilità dei beni, spesso schermata da intestazioni fittizie. Il provvedimento è stato adottato ai sensi del Codice antimafia (d.lgs. 159/2011) e rientra nel procedimento di prevenzione, ancora non definitivo: i destinatari potranno infatti ricorrere ai mezzi di impugnazione previsti dalla legge. *“Il compendio sottoposto a confisca comprende 2 immobili ubicati nel comune di Frascati (RM), 7 terreni siti in Roma e Frascati (RM), autoveicoli, il patrimonio aziendale di 2 imprese di costruzione, nonché rapporti finanziari.” “Le indagini svolte avevano infatti consentito di qualificare il destinatario della misura quale soggetto abitualmente dedito alla commissione di reati inerenti al traffico di sostanze stupefacenti, alla ricettazione, all'estorsione, alla detenzione e porto illegale di armi...”*

La donna, ferita al volto e giudicata guaribile in 30 giorni, ha fatto scattare l'intervento della polizia. L'uomo è ai domiciliari con braccialetto elettronico

Picchia la compagna, arrestato 50enne

Un quadro di violenze ripetute, culminato nell'ennesimo episodio che ha portato la vittima in ospedale. È quanto emerso dalle indagini della polizia di Gaeta, che ha arrestato in flagranza differita un uomo di 50 anni, residente a Caserta ma da tempo domiciliato nella cittadina del litorale pontino, con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e lesioni personali aggravate ai danni della convivente. A far scattare l'allarme è stato il personale del Pronto soccorso dell'ospedale Dono Svizzero di Formia, dove la donna si è presentata con evidenti traumi al volto. I medici hanno riscontrato lesioni tali da richiedere una prognosi di 30 giorni, segnalando immediatamente il caso alle forze dell'ordine. Gli agenti, raccolta la testimonianza della vittima e avviati gli accertamenti, hanno ricostruito una storia di sopraffazioni e violenze domestiche che, secondo quanto emerso, si sarebbe protratta nel tempo. Un contesto familiare segnato da intimidazioni e aggressioni, fino all'episodio che ha portato la donna a chiedere aiuto. Il pubblico ministero di turno alla procura di Cassino ha disposto per l'uomo gli arresti domiciliari, in un'abitazione diversa da quella della compagna, in attesa dell'udienza di convalida. Il gip ha successivamente confermato il provvedimento, imponendo anche l'uso del braccialetto elettronico come misura di controllo. Il caso si inserisce nel solco delle numerose operazioni delle forze dell'ordine contro la violenza domestica, un fenomeno che continua a emergere con frequenza nel territorio pontino e che richiede interventi tempestivi per proteggere le vittime e interrompere cicli di maltrattamenti spesso radicati.

Ricostruita una rete di approvvigionamento e spaccio tra Gaeta, Formia e Napoli

Cocaina dal Napoletano al sud pontino

Sei arresti dopo un anno di indagini

Una rete di traffico di cocaina che dal Napoletano riforniva il sud pontino, con staffette dedicate al trasporto e una distribuzione capillare sul territorio. È il quadro delineato dai Carabinieri della Compagnia di Formia e della Tenenza di Gaeta, che all'alba hanno eseguito sei misure cautelari personali emesse dal Gip del Tribunale di Cassino su richiesta della Procura. Il provvedimento arriva al termine di una complessa attività investigativa condotta nel corso del 2023, un'indagine che ha coinvolto complessivamente quindici persone e che ha permesso di documentare numerosi episodi di detenzione, trasporto e cessione di stupefacenti, contestati in concorso ai sensi degli artt. 110 c.p. e 73 del D.P.R. 309/1990. Secondo gli investigatori, gli indagati avrebbero messo in piedi un sistema stabile di approvvigionamento

nell'area metropolitana di Napoli, da cui la cocaina veniva periodicamente reperita per essere trasportata fino a Gaeta. Alcuni dei coinvolti svolgevano il ruolo di staffetta, curando gli spostamenti della droga dal territorio napoletano al sud pontino, dove altri soggetti - domiciliati stabilmente nella città - si occupavano della successiva distribuzione. Lo spaccio, ricostruiscono i Carabinieri, avveniva principalmente a Gaeta e nei comuni limitrofi, attraverso una rete di contatti consolidata con gli acquirenti e modalità operative studiate per eludere i controlli delle forze dell'ordine. Determinante, ai fini dell'indagine, è stato l'impiego di intercettazioni telefoniche e ambientali, affiancate da servizi di osservazione, pedinamento e videoriprese. Un impianto investigativo che ha consentito di documentare in maniera continuativa le

condotte contestate, i rapporti tra gli indagati e i canali di rifornimento della sostanza stupefacente. Durante l'attività, i Carabinieri hanno effettuato diversi interventi operativi che hanno portato a quattro arresti in flagranza e al sequestro di circa 250 grammi di cocaina, riscontri che hanno rafforzato il quadro accusatorio. All'esito del procedimento cautelare, il Gip ha disposto: A.T. (1967) - obbligo di dimora, G.T. (1991) - obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria, G.T. (1990) - obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria, M.T. (1996) - obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria, D.O. (1982) - obbligo di dimora, S.M. (1970) - obbligo di dimora. Le indagini proseguono nella fase preliminare, in cui gli indagati devono essere considerati innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

Notte di interventi: due arresti per resistenza e disordini in strada

Due interventi in poche ore, entrambi scattati nella notte su segnalazione al Numero Unico di Emergenza 112, hanno impegnato i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma in distinte operazioni di ordine pubblico che si sono concluse con due arresti per resistenza e disordini. Il primo episodio si è verificato a Rocca di Papa, in via dell'Osservatorio, dove i militari della Sezione Radiomobile sono stati chiamati a supporto del personale sanitario del 118. All'arrivo, i Carabinieri hanno trovato una donna di 39 anni in evidente stato di alterazione. Alla vista della pattuglia, la donna ha reagito con violenza: ha scagliato il proprio smartphone contro i militari, li ha insultati e ha opposto resistenza durante le procedure di identificazione. La situazione è stata rapidamente contenuta, senza feriti né colluttazioni. Il telefono è stato sequestrato e la donna è stata arrestata in fla-

granza. Su disposizione dell'Autorità giudiziaria, è stata posta ai domiciliari in attesa del rito direttissimo. Il secondo intervento è avvenuto nel quartiere Alessandrino, nei pressi di un bar e sala slot all'incrocio tra via Casilina e via delle Rondini. I Carabinieri della Stazione Roma Alessandrina sono intervenuti per una violenta lite in corso. Sul posto hanno bloccato un 36enne, in evidente stato di ebbrezza, che stava dando in escandescenze. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo avrebbe avuto un acceso diverbio con l'addetto alla vigilanza del locale, un cittadino egiziano di 57 anni, che gli avrebbe impedito l'ingresso spingendolo a terra. La caduta ha provocato escoriazioni al capo, e il 36enne è stato trasportato dal 118 al Policlinico Casilino in codice giallo. I Carabinieri hanno avviato l'acquisizione delle immagini dei sistemi di videosorveglianza presenti nella zona per ricostruire con precisione la dinamica dei fatti e definire eventuali responsabilità penali. Come previsto dalla legge, i procedimenti si trovano nella fase delle indagini preliminari e gli indagati devono essere considerati innocenti fino a sentenza definitiva.

lontano dal solito, vicino alla gente

la Voce TV
NEED A NEWS

You Tube
la Voce televisione

segui su
Facebook Instagram

la Voce tv



Un investimento pubblico da 700 mila euro, destinato ad aumentare grazie al contributo di fondazioni, partner privati e, presto, anche dei cittadini. È questo lo stanziamento con cui Roma Capitale punta a trasformare piazze, strade e spazi di prossimità attraverso "Spazi a Colori", il programma di urbanistica tattica che ha raccolto 187 proposte progettuali provenienti da tutti i quindici Municipi. I primi risultati e le future prospettive di sviluppo del bando sono stati presentati nei giorni scorsi all'Urban Center dall'Assessore all'Urbanistica Maurizio Velocchia. Con la chiusura della fase di raccolta delle candidature, il programma è, infatti, entrato nella fase operativa. Roma Capitale ha già stanziato 700 mila euro, suddivisi in 300 mila euro nel 2026 e 400 mila euro nel 2027, per finanziare i

Settecentomila euro per l'urbanistica tattica, al via anche fondi privati e crowdfunding civico

Bando "Spazi a Colori", Roma investe sulla città partecipata

primi interventi selezionati. Una Commissione interdisciplinare valuterà i progetti sulla base della fattibilità tecnica, della capacità di attivare reti territoriali e dell'impatto sulla qualità urbana, con l'obiettivo di avviare i primi cantieri entro la fine del 2026. Lo stanziamento comunale rappresenta il punto di partenza di una strategia più ampia. Roma Capitale sta infatti costruendo un modello di cofinanziamento pubblico-privato per aumenta-

re le risorse disponibili e moltiplicare il numero degli interventi realizzabili. Hanno già manifestato la propria disponibilità a sostenere il programma Fondazione Roma e CoopCulture, mentre è in fase di definizione una piattaforma di crowdfunding civico, ispirata alle esperienze di Milano e Venezia, che consentirà ai cittadini di contribuire direttamente al finanziamento dei progetti più significativi per il proprio quartiere. L'obiettivo è creare

un effetto leva: alle risorse comunali si affiancheranno investimenti privati e contributi della comunità, rafforzando il coinvolgimento dei territori nella cura e nella trasformazione dello spazio pubblico. Pubblicato il 20 marzo e chiuso il 20 maggio 2026, il bando ha coinvolto cittadini, associazioni, scuole, università, comitati di quartiere, realtà del Terzo settore e attività economiche, confermando un forte interesse per la rigenerazione degli spazi

pubblici. Le proposte sono distribuite in tutti i Municipi della Capitale. Il Municipio I guida la classifica per numero di candidature, seguito dai Municipi VII, V e VIII. I progetti riguardano soprattutto la riattivazione di spazi pubblici sottoutilizzati, le strade scolastiche, la valorizzazione degli spazi attorno a servizi e presidi culturali, la realizzazione di nuove piazze di quartiere, i percorsi per la mobilità attiva, gli interventi per la sicurezza

stradale e i parklet. "Le 187 proposte raccolte con Spazi a Colori dimostrano che a Roma esiste una straordinaria energia civica pronta a contribuire alla trasformazione dello spazio pubblico. Per questo abbiamo già stanziato 700 mila euro, che rappresentano il primo investimento di un programma destinato a crescere grazie al coinvolgimento di fondazioni, partner privati e, in prospettiva, del crowdfunding civico. Vogliamo trasformare le idee dei territori in interventi concreti, avviando i primi cantieri entro la fine del 2026 e costruendo un modello stabile di rigenerazione urbana partecipata, capace di migliorare la qualità della vita nei quartieri e di rendere cittadini e comunità protagonisti delle trasformazioni della città" ha spiegato l'Assessore all'Urbanistica di Roma, Maurizio Velocchia.

La Regione apre le manifestazioni di interesse: focus su prevenzione, nuove dipendenze e giovani generazioni. Domande entro il 17 agosto 2026

Lazio, via alla selezione per l'Osservatorio Regionale Dipendenze

La Regione Lazio compie un nuovo passo nella costruzione delle politiche pubbliche dedicate alla prevenzione e al contrasto delle dipendenze. È stato infatti pubblicato l'avviso per raccogliere le manifestazioni di interesse finalizzate alla composizione

dell'Osservatorio regionale per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze, organismo che avrà durata triennale e che rappresenta uno dei pilastri della recente strategia regionale sul tema. L'iniziativa arriva dopo l'istituzione della Giornata Regionale delle

Dipendenze, prevista dalla Legge n. 5/2025, e si inserisce in un percorso che punta a rafforzare gli strumenti di analisi, monitoraggio e intervento su un fenomeno in continua evoluzione.

L'assessore all'inclusione sociale e ai servizi alla persona, Massimiliano Maselli, sottolinea come la nascita dell'Osservatorio confermi «l'importanza del concetto di prevenzione» e la volontà della Regione di affrontare non solo le dipendenze patologiche tradizionali, ma anche quelle comportamentali e digitali, comprese le forme emergenti che coinvolgono in modo crescente le giovani generazioni. L'avviso prevede la costituzione di due elenchi distinti: uno dedicato alla selezione del Presidente dell'Osservatorio, l'altro riservato ai componenti esperti. Non si tratta di graduatorie né di procedure che attribuiscono

automaticamente un diritto alla nomina: gli elenchi serviranno a individuare profili qualificati da cui attingere per la composizione dell'organismo. Le manifestazioni di interesse dovranno essere presentate entro il 17 agosto 2026. Una volta conclusa l'istruttoria, la Regione procederà alla formazione degli elenchi degli idonei, avviando così la fase successiva verso l'attivazione dell'Osservatorio. Con questo passaggio, il Lazio consolida un impianto istituzionale che punta a leggere le dipendenze come fenomeno complesso, che richiede competenze multidisciplinari, capacità di prevenzione e un dialogo costante con il mondo della scuola, della sanità, del sociale e della ricerca. Un tassello che rafforza la strategia regionale e apre la strada a un lavoro strutturato e continuativo nei prossimi anni.

in Breve

Pontecorvo, grave incidente in cantiere Operaio precipita durante i lavori all'Itis

Un grave infortunio sul lavoro ha segnato la mattinata nel cantiere allestito per la ristrutturazione dell'Itis di Pontecorvo, in viale 24 Maggio. Un operaio impegnato nelle lavorazioni è precipitato da un'altezza di circa tre metri, riportando traumi multipli e diverse fratture che hanno richiesto un intervento sanitario immediato. Le condizioni del lavoratore sono apparse da subito critiche: l'équipe dell'Ares 118 ha stabilizzato l'uomo sul posto, mentre l'elicottero di soccorso è stato attivato per il trasferimento d'urgenza in un ospedale romano specializzato nel trattamento dei politraumi. Sul cantiere sono arrivati i carabinieri della Compagnia di Pontecorvo e gli ispettori dello Spresal, chiamati a ricostruire la dinamica dell'incidente e a verificare il rispetto delle norme di sicurezza. Gli accertamenti riguarderanno sia le procedure adottate durante le operazioni sia l'eventuale presenza di dispositivi di protezione individuale e collettiva. L'area dei lavori è stata temporaneamente interdetta per consentire le verifiche tecniche e documentali. L'infortunio riporta al centro dell'attenzione il tema della sicurezza nei cantieri, soprattutto in una fase in cui gli interventi di riqualificazione degli edifici scolastici stanno procedendo in tutta la regione.

Biolghini (RF): "Lettera professore su Gaza, dal ministero repressione del libero pensiero"

"Una lettera profonda e toccante quella inviata da un professore del Liceo Vivona di Roma ai propri studenti. Un richiamo alla Pace. Citando Dante e Montale, il professore invitava anche a 'non dimenticare Gaza'. Quell'invito, però, non è piaciuto a una parte della destra che in quelle righe ha visto 'un tentativo di indottrinamento', tanto da far scattare un'indagine da parte del Ministero con studenti interrogati dagli ispettori dell'Ufficio Scolastico del Lazio, giunti sul posto per 'fare chiarezza' sull'accaduto" dichiara la Consigliera capitolina di Roma Futura Tiziana Biolghini.

"Queste azioni da parte dello Stato registrano

una parte vergognosa della storia dell'istruzione in Italia. Un episodio di inaudita gravità che riecheggia quanto di meno democratico abbia già vissuto il nostro Paese. Per i vertici del Ministero, però, è più preoccupante un professore che invita a tenere i riflettori accesi su quanto è ancora in atto a Gaza piuttosto che la miriade di problemi che affrontano le nostre ragazze e ragazzi ancora nel 2026. Preoccupiamoci, invece, di costruire un futuro migliore per le nostre studentesse e studenti. Con la repressione della libertà di pensiero non stiamo certo percorrendo la strada giusta" conclude Biolghini.

Agenzia Funebre
MEZZOPANE
CERVETERI - LADISPOLI

dal 1945



info: 06 9943583

www.mezzopane.it

mezzopane1945@gmail.com



THREE
Guest House

TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Piazza Risorgimento 7
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18
00052 Cerveteri



Book Your
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.



www.threeguesthouse.it

Nuovo Piano Nazionale Aeroporti, Quadrini: “Plauso all’APARF e al Presidente Schiappa. Una battaglia condivisa da sempre, ora la politica faccia la sua parte”

“Frosinone candidato naturale per il terzo scalo del Lazio”

La pubblicazione sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del nuovo Piano Nazionale Aeroporti (PNA) 2026-2035 rappresenta un punto di svolta storico, una decisione che mette finalmente in primo piano e rilancia con forza la candidatura di Frosinone come hub di supporto regionale per i voli low cost. A intervenire con fermezza e soddisfazione è Gianluca Quadrini, Consigliere Provinciale di Frosinone e dirigente di ANCI Lazio, che accoglie la notizia con vivo entusiasmo, intravedendo un’opportunità irripetibile di riscatto economico, industriale e occupazionale per tutta la Ciociaria e il Basso Lazio. “L’inserimento della necessità

di un terzo scalo commerciale nel Lazio all’interno dei documenti ufficiali del MIT e dell’ENAC certifica in modo inequivocabile ciò che sosteniamo da anni: il sistema aeroportuale romano, polarizzato su Fiumicino e congestionato a Ciampino, ha bisogno di una terza valvola di sfogo. Frosinone, per collocazione geografica e dotazione infrastrutturale, è la candidata naturale ed è pronta a rispondere immediatamente a questa chiamata”, dichiara Quadrini. Un passaggio fondamentale del commento del dirigente di ANCI Lazio è dedicato alla proficua e duratura sinergia con il tessuto associativo: “Voglio rivolgere un plauso sincero, profondo e colmo di

ammirazione all’APARF (Associazione Per l’Aeroporto di Roma Frosinone e lo Sviluppo del Basso Lazio) e in particolare al suo Presidente, Tiziano Schiappa. Personalmente, ho sempre creduto in questa visione strategica e ho convintamente sostenuto l’azione dell’APARF in ogni sede istituzionale, fin dall’inizio. È stata una battaglia condivisa giorno dopo giorno, spinta dalla certezza che il nostro territorio avesse tutte le carte in regola per giocare un ruolo di primo piano nei collegamenti nazionali ed europei”. “Se oggi discutiamo di questa concreta prospettiva industriale e strategica - prosegue il consigliere provinciale - il merito va alla straordinaria

tenacia dell’associazione, alla loro lungimiranza e alla capacità di produrre dossier tecnici inappuntabili. L’APARF ci ha sempre creduto, anche quando molti consideravano questa battaglia una mera utopia e guardavano al progetto con scetticismo. Hanno dimostrato, dati alla mano, che la provincia ciociara dispone già di un ecosistema di trasporti completo e integrato - tra autostrada, superstrada, ferrovie regionali e snodi dell’Alta Velocità - capace di accogliere lo scalo a investimenti pubblici aggiuntivi pari a zero per le opere di connessione”. Ora, però, la palla passa alle istituzioni. Quadrini lancia un monito chiaro e un appello accorato alla responsabilità



collettiva: “La griglia di partenza è tracciata, ma questo non è il punto di arrivo, bensì il punto di inizio di una sfida epocale. La politica ora deve fare la propria parte, senza tentennamenti, senza divisioni di bandiera e senza le solite lungaggini burocratiche. Non possiamo permetterci il lusso di disperdere il grande lavoro svolto dall’associazionismo e dal territorio. Dobbiamo fare squadra immediatamente”. “In qualità di Consigliere Provinciale e dirigente di ANCI Lazio - conclude Quadrini - mi farò promotore fin dalle prossime ore della

richiesta di un tavolo istituzionale permanente che veda coinvolti i sindaci del territorio, la Provincia, la Regione Lazio e i parlamentari locali. Dobbiamo presentare un fronte compatto e blindare la scelta di Frosinone. Destinare il terzo scalo altrove non sarebbe solo un torto alla Ciociaria, ma un danno erariale per le casse dello Stato, che si troverebbe a finanziare da zero infrastrutture di collegamento che noi abbiamo già pronte e collaudate. Cambiamo il futuro dei nostri giovani e del nostro tessuto produttivo: Frosinone c’è ed è pronta a volare”.

Una storia che poteva trasformarsi in una tragedia si è conclusa con un gesto di profonda umanità. Un pensionato di ottant’anni, residente nella provincia di Udine e senza familiari, è stato vittima di una truffa tanto ingegnosa quanto crudele, che lo ha portato a compiere un viaggio di oltre 600 chilometri in preda alla paura, fino a essere abbandonato all’aeroporto di Ciampino. A riportarlo in salvo sono stati i Carabinieri della Compagnia Aeroporti di Roma, che lo hanno assistito passo dopo passo fino al ritorno a casa. La vicenda inizia il 14 luglio, quando l’anziano riceve sul cellulare un messaggio apparentemente inviato da “Nexi”, che lo avvisa di una transazione sospetta da 1.004 euro. Il testo lo invita a contattare un numero per bloccare l’operazione. Il giorno successivo, l’uomo chiama e dall’altra parte risponde un truffatore che si presenta come operatore della Polizia Postale. Con tono allarmato, gli racconta che i suoi risparmi sarebbero nel mirino di una banda

Raggirato e abbandonato a Ciampino: Carabinieri lo salvano e lo riportano a casa

La truffa del finto messaggio Nexi spinge un’80enne a volare da Trieste a Roma con gioielli e risparmi. Derubato e lasciato solo, viene soccorso dai militari



criminale e che l’unico modo per metterli al sicuro sarebbe raggiungere immediatamente Roma con tutti i beni di valore. Spaventato, il pensionato raccoglie gioielli di fami-

glia, carte di credito, bancomat, libretto postale e contanti, poi prende il primo volo disponibile da Trieste Ronchi dei Legionari. Atterra a Fiumicino in serata, dove

tre giovani lo attendono fuori dal Terminal 1 a bordo di un’auto scura. I malviventi si fanno consegnare tutto: denaro, monili, carte e codici PIN, lasciandogli solo pochi euro per un ipotetico biglietto di ritorno. Lo rassicurano dicendo che il giorno seguente gli avrebbero riportato tutto a casa, poi lo scaricano nei pressi dell’aeroporto di Ciampino, invitandolo a prendere un volo per Trieste. È solo alla biglietteria dello scalo che l’anziano scopre l’inganno: da Ciampino non partono voli per il Friuli. È confuso, stremato, senza soldi e senza punti di riferimento. In quel momento, i Carabinieri della Stazione

Aeroporto di Ciampino notano il suo smarrimento e si avvicinano. Capiscono subito che qualcosa non va e lo portano in caserma, dove lo tranquillizzano, gli offrono assistenza e lo aiutano a superare lo shock. I militari non si limitano a raccogliere la denuncia: si prendono cura dell’uomo fino all’ultimo passaggio. Lo accompagnano personalmente da Ciampino a Fiumicino, lo assistono nelle procedure di imbarco e restano con lui finché non sale sul primo volo utile per Trieste Ronchi dei Legionari, garantendogli un ritorno in sicurezza. Parallelamente, i Carabinieri hanno avviato le indagini per individuare i responsabili. Sono in corso acquisizioni delle immagini di videosorveglianza dei due scali, verifiche sul numero telefonico utilizzato dai truffatori e controlli sui movimenti bancari. Un lavoro che punta a ricostruire ogni passaggio di una truffa che ha colpito un uomo solo e vulnerabile, ma che ha trovato nell’Arma un sostegno capace di trasformare un incubo in un ritorno alla normalità.

Campidoglio, Regimenti (FI Roma): Campagna tesseramento parte da Ostia, Emblema del fallimento giunta Gualtieri

Forza Italia Roma ha aperto ufficialmente la campagna di tesseramento 2026 con gazebo in tutti i 15 Municipi della Capitale e un grande presidio ad Ostia, in Piazza dei Canotti, che ha visto la presenza del Segretario romano e assessore regionale Luisa Regimenti, del Segretario provinciale Alessandro Battilocchio, del Capogruppo in Campidoglio Rachele Mussolini, del Consigliere comunale Francesco Carpano, del

Capogruppo in Città Metropolitana Massimiliano Marigliani. «Ostia - spiega Regimenti - è l’emblema del fallimento della Giunta Gualtieri. Avrebbe potenzialità enormi, soprattutto dal punto di vista turistico, invece oggi vediamo stabilimenti storici cadere a pezzi, concessioni affidate con grande ritardo, degrado e incuria. Per questo abbiamo deciso di partire da qua per lanciare il tesseramento: vogliamo coinvol-

gere nel nostro progetto tutti quei cittadini che non si vogliono rassegnare al declino ma che credono in una Roma più sicura, più pulita e con servizi all’altezza della Capitale europea». «Forza Italia oggi è un partito a Roma fortemente radicato, con quindici nuove sedi aperte, 11 consiglieri municipali, due consiglieri comunali, una Segreteria divisa per dipartimenti e una squadra capace di mobilitarsi sui grandi temi. Siamo certi di poter

coinvolgere nel nostro progetto per il Campidoglio tanti cittadini che chiedono una alternativa seria di buongoverno: meno video social, come ci ha abituato Gualtieri, più risposte concrete e la capacità di coinvolgere le energie migliori. Siamo pronti per una lunga campagna elettorale nel quale il castello di sabbia costruito dalla Giunta Gualtieri è destinato a crollare di fronte alla realtà dei fatti» conclude il Segretario romano azzurro.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Emozioni, riflessioni e risate a Cerveteri Più di 4mila persone per Paolo Ruffini

Parco della Legnara gremito all'inverosimile per lo spettacolo di Paolo Ruffini "Il Babysitter". L'Assessore Cennerilli ringrazia il comico livornese: "Non soltanto un artista straordinario, ma una persona di grande sensibilità e umanità"

"Al Parco della Legnara abbiamo vissuto una serata magica: oltre 4mila persone hanno scelto di trascorrere la serata a Cerveteri in compagnia dello spettacolo di Paolo Ruffini 'Il Babysitter', uno degli appuntamenti più attesi dell'intero programma dell'Estate Caerite. Uno spettacolo realizzato grazie ai fondi che il nostro Ente si aggiudicato da un bando Anci, grazie al progetto 'Oltre l'aggregazione, spazio di vera comunità solidale', al quale ha partecipato insieme all'Associazione Damiano Casali, un'idea con la quale vogliamo dare opportunità ai giovani di stare insieme trascorrendo serate all'insegna dell'arte e della cultura. Vedere la Legnara gremita all'inverosimile di pubblico, soprattutto con tanti, tantissimi giovani, è stata un'emozione straordinaria. L'ennesima, di questa stagione culturale estiva che sin dal primo spettacolo ha riscosso un successo in termini di presenze di pubblico davvero importantissima". A dichiararlo è Francesca Cennerilli, Assessore alla Cultura del Comune di Cerveteri, a margine dello spettacolo teatrale 'Il Babysitter', tenutosi domenica 19 luglio.



Prima dello spettacolo, Ruffini ha voluto trascorrere del tempo con delle realtà associative del territorio estremamente importanti, tra cui la stessa Associazione Damiano Casali, il gruppo di giovani che ogni giorno con impegno e passione mantiene vivo il ricordo di un ragazzo di Cerveteri venuto a mancare troppo presto, il Parco degli Angeli Onlus e la Cooperativa Solidarietà, il cui lavoro nel sociale, a tutela e difesa di chi ha più bisogno è tangibile nel territorio da tantissimi anni. "Con Paolo Ruffini non abbiamo vissuto solamente un momento di spensieratezza, leggerezza e comicità, ma un profondo attimo di riflessione - aggiunge l'Assessore Francesca Cennerilli - le parole che Paolo ha riservato dal palco al lavoro dell'Associazione Damiano Casali e al mondo dei giovani in generale hanno toccato ognuno di noi. Ha raccontato, anche grazie ai suoi magnifici piccoli attori che lo accompagnano in questo spettacolo, la società di oggi, fatta di incertezze, di dubbi, di paure ma anche di capacità di rinascere, di saper trovare nonostante tutto, nonostante le difficoltà, sempre una luce in fondo al tunnel. La stessa luce che stanno mantenendo viva gli amici di Damiano, la stessa forza e tenacia con cui le Cooperative sociali del nostro territorio lavorano per chi è più fragile". "Sempre con il medesimo finanziamento Anci - conclude l'Assessore Cennerilli - la nostra Estate Caerite si arricchirà nelle prossime settimane con altri grandi spettacoli, che coniugheranno musica, teatro, danza e comicità. Come sempre, l'ingresso a tutti i nostri spettacoli sarà libero e gratuito per tutti".

Appuntamento al Parco della Legnara per giovedì alle ore 21:00. Ingresso gratuito

"Unplugged d'autore": Claudia Gerini omaggia la grande musica cantautorale

Una delle attrici più famose e amate dal pubblico italiano eccezionalmente nelle vesti di cantante. Giovedì 23 luglio alle ore 21:00 a Cerveteri c'è Claudia Gerini, con "Unplugged d'autore", un raffinato ed emozionante format musicale che porterà l'attrice romana, affiancata dal chitarrista Giandomenico Anellino e dal Maestro Luca Perroni al pianoforte, ad attraversare con grazia e profondità la musica d'autore, passando da Loredana Berté ad Ornella Vanoni, da De André a Pino Daniele, fino ad eleganti incursioni nei grandi classici stranieri. Uno degli appuntamenti più attesi all'interno del programma di luglio dell'Estate Caerite 2026, messo a punto dall'Assessorato alla Cultura del Comune

di Cerveteri, con ingresso libero e gratuito. "Gli spettacoli dell'Estate Caerite stanno proseguendo con grande gradimento di pubbli-

co - ha dichiarato l'Assessora alla Cultura Francesca Cennerilli - che si tratti di teatro, di Jazz o musical, tutti gli appunta-

menti hanno riscosso sempre un ampio consenso, gremendo ogni sera il Parco della Legnara. Il successo straordinario della serata con Paolo Ruffini conferma quanto il lavoro fatto in fase di programmazione sia stato corretto". "Poter annoverare all'interno del nostro cartellone artistico una figura di spicco del cinema e del teatro italiana, affiancata tra l'altro da due grandi Maestri come Giandomenico Anellino e Luca Perroni, è per noi un

onore - aggiunge l'Assessore Cennerilli - musica e teatralità si uniranno, facendoci vivere un viaggio nel mondo del cantautorato italiano ed internazionale, in compagnia di una grande artista come Claudia Gerini". Così come per tutti gli spettacoli dell'Estate Caerite, l'ingresso è libero e gratuito per tutti.



SEGRETO
Carmelo

**Studio di progettazione gioielli
e sculture orafe**
Centro Storico Cerveteri

BAR Ferrari

*Il tuo Caffè
a Cerveteri*

Via Settevene Palo, 58
00052 CERVETERI (RM)
Tel 06 9941971

www.quotidianolavoce.it

Info@quotidianolavoce.it

la Voce
lontano dal solito
vicino alla gente

EasyJet nega l'imbarco per "mancanza di posti carrozzine" Fiumicino, la Nazionale paralimpica bloccata al gate

“Il Comitato Paralimpico denuncia un episodio definito “inaccettabile e lesivo della dignità degli atleti”. La squadra diretta a Glasgow costretta a rinunciare al torneo internazionale

Doveva essere una trasferta decisiva verso i Mondiali in Argentina, si è trasformata in una pagina che il movimento paralimpico italiano definisce “vergognosa”. La Nazionale Italiana di Powerchair Football, disciplina della FIPPS, è rimasta bloccata questa mattina all'aeroporto di Fiumicino, impossibilitata a imbarcarsi sul volo EasyJet diretto a Glasgow. Il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) ha espresso una condanna durissima, parlando di un episodio “inqualificabile” che colpisce non solo gli atleti ma i valori stessi dello sport paralimpico. Secondo la ricostruzione fornita dal CIP, la Federazione aveva richiesto e ottenuto già ad aprile l'autorizzazione al

trasporto di sei atleti con disabilità, con le rispettive carrozzine personali e le sei carrozzine speciali da gioco. Una conferma ribadita anche tramite PEC alla vigilia della partenza, rimasta però senza risposta. Nonostante le rassicurazioni, al gate la squadra si è trovata davanti a un blocco improvviso: alle 10.15, poco più di un'ora prima del decollo previsto alle 11.55, EasyJet ha comunicato che l'Airbus A320 poteva trasportare solo cinque carrozzine, rendendo impossibile l'imbarco dell'intera delegazione. La soluzione proposta dalla compagnia - dividere la squadra, lasciando a terra un atleta e spedendo le carrozzine da gioco su un volo diretto non a Glasgow ma a

Edimburgo - è stata giudicata dal CIP “surreale e offensiva”, incompatibile con la preparazione agonistica e con il rispetto dovuto a una Nazionale. Il presidente del CIP, Marco Giunio De Sanctis, ha parlato senza mezzi termini: «Le carrozzine per un atleta paralimpico non sono un extra o un bagaglio ingombrante, ma l'estensione del proprio corpo». Ha definito “scandaloso” che nel 2026 una compagnia aerea possa prima rassicurare una Federazione e poi abbandonare una Nazionale in aeroporto, arrivando persino a ipotizzare la mancata copertura dei danni. Il CIP annuncia che sosterrà la FIPPS in tutte le sedi, sia sul piano legale per il risarcimento, sia



Credits: LaPresse

nel chiedere alle autorità competenti - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed ENAC - regole vincolanti e sanzioni per chi viola i diritti delle persone con disabilità. Secondo il Comitato, l'episodio provoca un triplice danno: - Umano: atleti arrivati da tutta Italia costretti a rinunciare alla maglia azzurra; - Sportivo: compromessa la preparazione ai Mondiali; - Economico: oltre 20.000 euro bruciati tra biglietti, alloggi e logistica. Il CIP ribadisce che il diritto alla mobilità è un principio costituzionale e non una concessione, e chiede che vengano definiti standard di trasporto aereo realmente accessibili e inclusivi, affinché episodi simili non si ripetano.

S. Marinella, il caso Loffredo scuote il Consiglio “Dimissioni non tecniche, serve trasparenza”

Il consigliere di minoranza Damiano Gasparri denuncia “l'apparenza di uno scambio politico-istituzionale” dopo l'ingresso dell'ex candidata nello staff del Sindaco

Le dimissioni della consigliera Maria Loffredo, eletta appena un mese fa e ora chiamata a ricoprire un incarico di collaborazione nello staff del Sindaco ai sensi dell'articolo 90 del TUEL, aprono una frattura politica che la minoranza definisce “non liquidabile come ordinaria amministrazione”. A intervenire con una dichiarazione pubblica è il capogruppo della Lista Civica Futura, Damiano Gasparri, che parla di “un fatto politico che merita parole chiare”. Secondo Gasparri, la scelta della consigliera di lasciare il seggio per assumere un ruolo fiduciario da 36 ore settimanali all'interno dell'apparato comunale solleva interrogativi che non possono essere ignorati. “Gli elettori votano una persona e un programma, non una carriera personale nell'amministrazione”, afferma il consigliere, sottolineando come la sequenza degli eventi rischi di alimentare “l'apparenza di una candidatura utilizzata per portare voti alla coalizione, premiata dopo il voto con una poltrona comunale”. Gasparri non parla di reati, ma di una dinamica che - a suo giudizio - richiama “lo schema del voto di

scambio in versione istituzionale”, dove non si promettono beni materiali ma “una collocazione lavorativa lasciata intendere a chi si presta alla campagna elettorale”. Una situazione che, secondo il consigliere, mina la fiducia dei cittadini e contraddice le promesse di trasparenza con cui l'amministrazione si era presentata alle urne. Nella sua nota, Gasparri elenca tre punti che ritiene essenziali per comprendere la portata della vicenda. Il primo riguarda la surrogata automatica con il primo dei non eletti, che “altera gli equilibri con cui la lista è stata votata, senza che l'elettorato abbia potuto esprimersi su questo esito”. Il secondo punto è il conflitto di ruolo: un incarico ex art. 90, per sua natura fiduciario e subordinato al Sindaco, sarebbe “incompatibile nella sostanza con la funzione di controllo che il Consiglio comunale deve esercitare sulla Giunta”. Il terzo riguarda il costo per la collettività: un impegno di 36 ore settimanali configura “un rapporto quasi a tempo pieno pagato con soldi pubblici”, e i cittadini - sostiene Gasparri - hanno diritto di conoscere criteri, compenso e

procedura comparativa che hanno portato alla nomina. Gasparri annuncia che chiederà formalmente tre atti di trasparenza: La pubblicazione integrale dell'atto di nomina, del profilo professionale richiesto e del compenso lordo annuo; Chiarimenti sulla procedura e su eventuali altri candidati valutati; L'impegno a definire criteri preventivi e trasparenti

per gli incarichi di staff, così da evitare che situazioni simili possano ripetersi. “Santa Marinella e Santa Severa non sono un serbatoio di voti da remunerare con incarichi comunali”, conclude Gasparri, chiedendo che l'amministrazione scelga “le persone giuste per le funzioni giuste, con trasparenza dichiarata prima e non rincorsa dopo”.

“Santa Marinella Jazz Blues Festival” Tre serate di grande musica al Porticciolo

Tre notti d'agosto, il profumo di salsedine del Porticciolo e le note che si alzano verso le stelle: dal 7 al 9 agosto, a partire dalle ore 21:00, Santa Marinella si accende con il Santa Marinella Jazz Blues Festival, tre serate che intrecciano swing, improvvisazione e la grande canzone d'autore italiana in uno dei luoghi più suggestivi del litorale laziale. A portare in scena la manifestazione è Alexanderplatz Jazz Club, il tempio del jazz romano che da oltre quarant'anni custodisce e rilancia questa musica, con il patrocinio del Comune di Santa Marinella - Città Metropolitana di Roma - e della Regione Lazio.

Il programma

Venerdì 7 agosto - Doctor 3 - Ad aprire il festival, venerdì 7 agosto, sarà un incontro che ha già scritto la storia del jazz italiano: i Doctor 3, il trio che dal 1997 riunisce Danilo Rea, Enzo Pietropaoli e Fabrizio Sferra. Rea, pianista dal tocco inconfondibile e tra i più amati a livello internazionale, ha condiviso il palco con Chet Baker, Lee Konitz e Michel Petrucciani, e ha accompagnato al pianoforte alcune delle voci più grandi della canzone italiana, da Mina a Gino Paoli. Con Pietropaoli al contrabbasso e Sferra alla batteria, dà vita a un dialogo strumentale fatto di intesa e improvvisazione, più volte premiato dalla rivista Musica Jazz come miglior gruppo e miglior disco italiano dell'anno, e capace di portare il jazz nostrano sui palcoscenici di tutto il mondo, dall'Europa alla Cina.

Sabato 8 agosto - Red Cats Big Band - Sabato 8 agosto il Porticciolo si trasforma in una sala da ballo a cielo aperto, con la Red Cats Big Band diretta da Red Pellini e Giorgio Cuscito: un sodalizio artistico che affonda le radici nel lontano 1989 e

che negli anni ha esportato lo swing italiano nei principali festival nazionali e internazionali. Il repertorio, che rivive l'epoca d'oro tra gli anni Venti e Quaranta, sarà arricchito dalla partecipazione speciale di Max Paiella, attore, autore e musicista, da anni protagonista amatissimo delle serate swing capitaline.

Domenica 9 agosto - Califano Latino, omaggio al grande Franco - A chiudere il festival, domenica 9 agosto, sarà un abbraccio caldo e appassionato alla memoria di Franco Califano: la Valter Paiola Orchestra Latina, undici elementi sul palco guidati da Valter Paiola - che con “Il Maestro” condivise per anni il palcoscenico come percussionista della sua band - rilegge in chiave latina e sudamericana alcuni dei brani più amati del repertorio del cantautore e poeta romano, da “Tutto il resto è noia” a “Minuetto”, da “La musica è finita” a “Semo gente de borgata”: la voce di Califano che torna a vibrare, tra congas e violini, sotto le stelle di agosto. La direzione artistica del festival è di Eugenio Rubei, la curatela di Alessandra de Luca Manuti.

Le dichiarazioni

«Santa Marinella ha il mare, e il mare è sempre stato la casa naturale del jazz: uno spazio aperto, libero, dove tutto può ancora essere inventato. Portare qui i Doctor 3, i Red Cats e un tributo a Califano significa raccontare tre modi diversi di essere romani e di essere popolari, senza mai scendere a compromessi con la qualità. È il senso stesso del nostro lavoro da oltre quarant'anni: portare il jazz fuori dalle sale, in mezzo alla gente, e farlo restare grande», dichiara Eugenio Rubei, direttore artistico di Alexanderplatz. «Costruire il programma di questo festival è stato un lavoro di ascolto, prima ancora che di scelta: trovare tre serate che parlassero linguaggi diversi - il jazz più puro, lo swing, la canzone d'autore - e farle dialogare tra loro sotto lo stesso cielo. Santa Marinella merita una proposta musicale di questo livello, e io credo che il pubblico lo sentirà fin dalla prima nota», dichiara Alessandra de Luca Manuti, curatrice del Santa Marinella Jazz Blues Festival. Il Santa Marinella Jazz Blues Festival si svolge presso il Porticciolo di Santa Marinella con inizio concerti alle ore 21:00. Tra i referenti istituzionali dell'iniziativa, il Sindaco di Santa Marinella Alessio Manuelli e la Consigliera delegata alla Cultura Giovanna Caratelli.



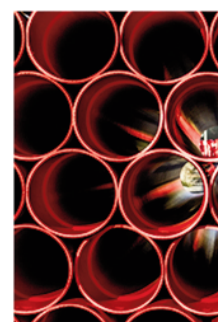
MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



“Morire di Poesia” riporta in scena il mistero incompiuto dei Giganti della Montagna

Pirandello, novant'anni dopo

Un progetto multidisciplinare indaga l'ultimo atto mai scritto dal drammaturgo siciliano

A novant'anni dalla scomparsa di Luigi Pirandello, *Morire di Poesia* dedica al maestro siciliano un percorso che intreccia studio, formazione e creazione scenica. Effimera Produzioni firma un progetto che non si limita a celebrare l'autore, ma invita il pubblico a misurarsi con il cuore più enigmatico della sua ultima opera, *I Giganti della Montagna*, e con il suo finale mai scritto, da sempre banco di prova per registi e interpreti. Il testo pirandelliano, sospeso tra visione poetica e brutalità del reale, ruota attorno allo scontro tra due mondi: da un lato la contessa Ilse e la compagnia degli attori, custodi dell'Arte e della sua fragile necessità; dall'altro i Giganti, simbolo di una società che respinge la poesia, dominata dalla forza, dall'utile immediato, dal rumore che soffoca ogni immaginazione. È in questa frattura che Pirandello colloca la sua domanda più radicale: cosa accade quando il teatro tenta di parlare a chi non sa più ascoltare. Il progetto ha preso forma attraverso tre serate narrative ed evocative, dedicate alle soluzioni sceniche adottate dai grandi registi



italiani negli ultimi cinquant'anni. Un viaggio nella storia della regia che ha mostrato come ciascun maestro abbia cercato una propria via per affrontare il finale incompiuto, trasformandolo ora in allegoria, ora in gesto politico, ora in ferita aperta. Da queste riflessioni nasce la domanda che attraversa l'intero percorso: chi sono oggi i Giganti della Montagna, e chi riesce ancora a difendere la poesia. Il programma culmina con una

doppia restituzione pubblica de *I giganti della montagna* - Ultimo atto, esito della masterclass diretta da Matteo Tarasco sul IV momento dell'opera. Otto giovani attori e attrici under 35 hanno lavorato per settimane sul materiale pirandelliano, guidati dal regista in un laboratorio che ha trasformato l'incompiutezza in spazio creativo. Le due rappresentazioni sono in programma il 21 luglio all'Arena Tor Bella Monaca e il 23



luglio a La Casina del Salvi, luoghi scelti per portare il teatro fuori dai confini tradizionali e restituirlo alla città. Accanto agli interpreti, un ruolo centrale è affidato agli studenti del terzo anno del Diploma Accademico di Primo Livello in Costume e Moda dell'Accademia Costume & Moda. Sotto la guida del Maestro Andrea Viotti, hanno ideato e realizzato i costumi dello spettacolo, trasformando il lavoro sartoriale in un dialogo con le atmosfere visionarie dell'opera pirandelliana. Con il patrocinio dell'Istituto di Studi Pirandelliani e sul Teatro Contemporaneo, *Morire di*

Poesia si propone come un'occasione di riflessione sul ruolo dell'arte nel nostro tempo. Nel confronto tra i maestri del teatro italiano e le nuove generazioni, *I Giganti della Montagna* torna a essere una lente attraverso cui interrogare il rapporto tra immaginazione e società, tra creazione e consumo, tra fragilità e potere. Matteo Tarasco, che ha guidato la masterclass, descrive così il senso del lavoro: “*Nel concepire l'ultimo atto, mai scritto da Pirandello ma tramandato dalla testimonianza del figlio Stefano, non abbiamo voluto completare l'opera, bensì immergerci nella sua vertigine*”. Per il regista, la morte della poesia è il nucleo più profondo del percorso: Ilse avanza verso il pubblico come verso un sacrificio inevitabile, e la sua fine diventa una domanda che riguarda tutti. Può esistere una civiltà senza immaginazione, senza arte, senza teatro. Forse i Giganti hanno sempre vinto, suggerisce Tarasco. Eppure, ogni volta che un attore entra in scena, il teatro continua a esistere. Ostinatamente, fragilmente, come un atto di resistenza.

Il 25 luglio, a 1.500 metri di altitudine, la lirica torna protagonista nella piana della Chiesa Ottagonale. Con il tenore Gianluca Terranova e il soprano Sabrina Picci

Terranova a Rocca Calascio: grande concerto en plein air per la chiusura di AltaMusicA 2026

La grande musica torna a risuonare tra le architetture seicentesche e i panorami che hanno sedotto il cinema internazionale. Sabato 25 luglio, alle ore 18, la piana della Chiesa Ottagonale - affacciata sulla piana di Navelli e immersa nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga - ospiterà un concerto gratuito en plein air che segna il momento conclusivo della Scuola di Perfezionamento Musicale di Calascio, uno dei pilastri del progetto PNRR Rocca Calascio - Luce d'Abruzzo. «Il 25 luglio, alle ore 18.00, a 1500 metri di altitudine, affacciato sulla piana di Navelli, il grande live tra lirica, romanze e canzone napoletana». Protagonista dell'evento sarà Gianluca Terranova, tra i tenori italiani più apprezzati nel panorama internazionale e noto al grande pubblico per aver interpretato Enrico Caruso nella fiction *Rai Caruso*, la voce dell'amore. Accanto a lui, il soprano Sabrina Picci, i migliori allievi della masterclass di canto lirico e il Maestro Cesare Marinacci al pianoforte. «Il tenore di fama internazionale Gianluca Terranova sarà protagonista di un grande concerto gratuito en plein air» Il programma attraverserà alcune delle pagine più amate della tradizione musicale italiana: dalle arie d'opera alle romanze, dall'operetta alla canzone napoletana, fino al crossover. Un viaggio musicale pensato come dialogo tra artisti affermati e nuove generazioni, in un luogo che diventa palcoscenico naturale e simbolo di rigenerazione culturale.

Il concerto rappresenta l'approdo di un percorso iniziato nel 2025 e sviluppatosi tra i luoghi simbolici di Calascio: dal



Convento di Santa Maria delle Grazie alle chiese di San Leonardo, San Nicola di Bari e Sant'Antonio Abate, fino alla Rocca. Lezioni, prove, incontri e concerti hanno trasformato il borgo in un campus diffuso, coinvolgendo la comunità in un'esperienza culturale condivisa. Dopo il progetto dedicato ai Maestri del Settecento napoletano e al giovane Mozart, Calascio ha ospitato il corso residenziale internazionale di perfezionamento in Musiche per il Cinema e l'Audiovisivo, articolato in quattro moduli dedicati alla composizione per immagini, al sound design, alla post-produzione audio e ai nuovi linguaggi audiovisivi. Compositori, registi e studiosi hanno guidato i partecipanti in un percorso che ha intrecciato ricerca accademica e pratica artistica contemporanea. Il ciclo si è com-

pletato con AltaMusicA 2026, masterclass di alto perfezionamento curate dall'Associazione Culturale Pomerium con Giorgia Tomassi, Carlo Maria Griguoli, Gianluca Terranova e Sabrina Picci. Per settimane il borgo si è animato di attività aperte al pubblico, trasformando la formazione musicale in un'esperienza accessibile e partecipata.

La Scuola di Perfezionamento Musicale di Calascio, realizzata con Officina Musicale e Pomerium sotto la supervisione scientifica del professor Luca Aversano (Università Roma Tre), è uno degli assi principali del progetto PNRR Rocca Calascio - Luce d'Abruzzo. «La Scuola di Perfezionamento Musicale di Calascio costituisce uno dei principali assi del progetto PNRR "Rocca Calascio - Luce d'Abruzzo"» Attraverso l'Accademia della Rigenerazione, il progetto mette in rete scuole di alta formazione dedicate alla musica, alla pastorizia estensiva, alla gestione turistica sostenibile e alla tessitura, affiancandole a festival e iniziative culturali - dal Calascio Film Fest al Rigenera Festival, fino al Calascio Innovation Playground - che hanno animato il territorio durante tutto l'anno. Un modello che fa della cultura un motore di sviluppo, nuove economie e valorizzazione dei territori interni, restituendo a Calascio una centralità culturale che guarda al futuro.

L'ingresso al concerto è gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili. Per informazioni: www.roccacalasciolucedabruzzo.it e i contatti indicati dagli organizzatori.

Dal 23 luglio al 2 agosto Largo Paolo Borsellino ospita la VI edizione

Fiumicino, undici sere di gusto e spettacolo: torna la Festa Cozze e Pecorino

L'estate del litorale romano si accende con uno degli appuntamenti più attesi: la Festa Cozze e Pecorino, che dal 23 luglio al 2 agosto torna a riempire Largo Paolo Borsellino con undici serate di gastronomia, spettacoli e intrattenimento a ingresso gratuito. La manifestazione, organizzata dall'Associazione Nuovo Faro APS con il patrocinio del Comune di Fiumicino, conferma la sua formula vincente: buon cibo, musica e un'atmosfera popolare capace di richiamare famiglie, residenti e visitatori. La cucina aprirà ogni sera dalle 19, proponendo i piatti simbolo dell'evento: sauté di cozze, linguine cozze e pecorino, frittura di pesce e patatine, affiancati da un menù dedicato ai bambini e da uno spazio riservato ai celiaci con proposte certificate AIC Lazio. Non mancheranno dolci e bevande, dai churros allo spritz, insieme allo stand della Birra Frascati Artigianale, che offrirà una selezione di birre da abbinare alle specialità della festa. Accanto alla gastronomia, la Festa Cozze e Pecorino propone un calendario di spettacoli che attraversa generi e tradizioni: musica italiana, cabaret, danza, stornelli romani, ballo country e serate tematiche. Si parte il 23 luglio con Roberto e Daniela, seguiti da Alessandro Serra (24 luglio), Gianni Di Cataldo (25 luglio), lo show della scuola di danza Mille Luci (26 luglio), Marco Belli con stornelli e teatro (27 luglio), il Festival della Canzone con la Scuola di Canto di Aranova (28 luglio), I Sequestratori (29 luglio), la serata dedicata a Renato Zero (30 luglio), Romano con la musica anni Settanta (31 luglio), il ballo country del 1° agosto e, per chiudere, ancora Roberto e Daniela il 2 agosto. Per tutta la durata dell'evento saranno presenti anche le giostre, rendendo l'area un punto di ritrovo ideale per famiglie e bambini. La posizione centrale di Largo Paolo Borsellino, facilmente raggiungibile da Fiumicino, Ostia e Roma, contribuisce a rendere la festa un appuntamento di riferimento per il territorio. La Festa Cozze e Pecorino nasce come momento di convivialità e aggregazione, capace di unire gastronomia e spettacolo in un format accessibile a tutti. Informazioni e programma completo sono disponibili sui canali social ufficiali della manifestazione.



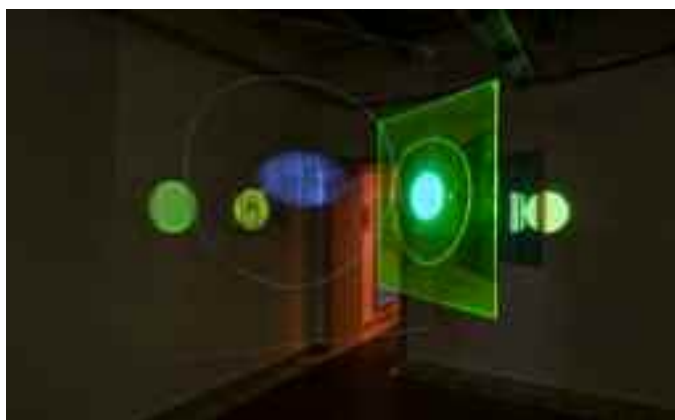
a cura di Davide Oliviero

La luce contro la verità

Alla Casa di Goethe di Roma, Mischa Kuball trasforma il conflitto tra scienza e percezione in un teatro ottico dove Newton, Goethe e Galileo ritornano come figure di una moderna inquietudine europea

Certe mostre non si guardano: si subiscono. Non nel senso spettacolare che oggi si attribuisce all'arte contemporanea, ma in quello più semplice e più antico del termine. Entrando nelle sale del Museo Casa di Goethe, dove fino al 4 ottobre 2026 è allestita la personale di Mischa Kuball, si ha infatti l'impressione di essere coinvolti in una discussione che non riguarda soltanto la storia della scienza o l'estetica della luce, ma una questione più profonda e quasi morale: il modo in cui l'uomo decide di vedere il mondo. Kuball, artista tedesco che da oltre trent'anni utilizza la luce come materiale concettuale e politico, ha costruito una mostra che possiede la freddezza di un esperimento e insieme l'ambiguità di una confessione. Due installazioni principali - Newton/Goethe (luce nera) e five suns - after Galileo - mettono in scena altrettanti conflitti della modernità occidentale: quello tra percezione e misurazione, e quello tra conoscenza e autorità. La Casa di Goethe è il luogo ideale per questo genere di operazione. Non soltanto perché Goethe vi abitò durante il suo soggiorno romano, ma perché questo edificio conserva ancora qualcosa dell'illusione settecentesca secondo cui arte, filosofia e scienza potessero appartenere a un medesimo orizzonte spirituale. Oggi quella fiducia è scomparsa. Le discipline si sono separate; la tecnica ha divorato la contemplazione; la conoscenza è diventata specializzazione. Kuball lavora precisamente dentro questa frattura. L'installazione dedicata al confronto tra Newton e Goethe occupa lo spazio con una discrezione quasi ascetica. Non c'è alcuna volontà decorativa. La luce, proiettata su un

corpo rotante, genera variazioni cromatiche continuamente instabili. Lo spettatore non riesce mai a fissare definitivamente ciò che vede. I colori mutano, si dissolvono, si sovrappongono, diventano ombre di se stessi. È un'opera che produce una lieve inquietudine perché sottrae allo sguardo la possibilità della certezza. Ed è precisamente qui che Kuball introduce il conflitto storico tra i due pensatori. Newton considerava il colore come una proprietà fisica della luce: qualcosa di misurabile, oggettivo, indipendente dall'osservatore. Goethe, al contrario, riteneva che il colore nascesse nell'incontro tra luce e oscurità e che la percezione umana fosse inseparabile dal fenomeno visivo. Da una parte la scienza moderna, dall'altra un'idea quasi fenomenologica dell'esperienza. Kuball non prende posizione. O meglio: prende posizione rifiutando di offrirne una. L'opera non dimostra nulla. Non illustra una teoria. Piuttosto, trasforma il visitatore nel luogo stesso del conflitto. Guardando quelle superfici luminose in perpetua metamorfosi, si comprende che la visione non è mai innocente. Ogni atto percettivo contiene una scelta culturale, forse persino ideologica. In questo senso, l'artista tedesco appartiene a quella tra-



dizione concettuale europea che diffida dell'immagine come puro intrattenimento. La sua luce non consola, non seduce, non abbellisce. È una luce critica, quasi interrogativa. Si potrebbe dire che Kuball utilizzi il mezzo luminoso contro la civiltà dello spettacolo che della luce ha fatto il proprio strumento principale. Le sue installazioni non producono meraviglia; producono dubbio. È significativo che tutto ciò avvenga nella città di Roma. Roma è il luogo della monumentalità, della rappresentazione del potere, della verità trasformata in architettura. E Kuball, introducendo il tema della percezione instabile, incrina simbolicamente questa tradizione. Le sue immagini luminose sembrano negare la possibilità stessa di un centro definitivo. Ancora più esplicita appare la seconda installazione,

five suns - after Galileo. Qui la luce attraversa cinque vetri rotanti di colori differenti, generando una sorta di sistema cosmico artificiale. L'opera si riferisce alle osservazioni galileiane delle macchie solari: quelle imperfezioni mobili che contribuirono a distruggere l'idea aristotelica di un cielo immutabile e perfetto. È noto che Galileo non fu condannato soltanto per una questione astronomica. Il vero problema era politico. Guardare il cielo attraverso il telescopio significava sottrarre la verità al monopolio dell'autorità religiosa. Kuball comprende perfettamente questo aspetto e lo traduce in termini contemporanei. La visione, suggerisce l'artista, è sempre un territorio di conflitto. La luce che attraversa i vetri colorati produce immagini mutevoli e instabili, ma soprattutto produce una sensa-

zione di relatività. Nulla appare fisso. Nulla sembra definitivo. Anche qui lo spettatore è obbligato a rinunciare all'illusione di una visione assoluta. È interessante osservare come Kuball lavori costantemente sul rapporto tra conoscenza e precarietà. Le sue opere sembrano dirci che ogni sistema interpretativo è provvisorio. Persino la scienza, che pure nasce come promessa di stabilità, appare qui come una costruzione fragile, esposta al mutamento storico e culturale. Naturalmente questo tipo di arte rischia sempre una certa freddezza intellettuale. Talvolta le installazioni contemporanee che utilizzano riferimenti filosofici o scientifici finiscono per somigliare a diagrammi universitari trasformati in scenografie. Kuball evita in gran parte questo pericolo grazie a una qualità specificamente sensibile del suo lavoro. Le sue opere non si limitano a comunicare idee: producono stati mentali. Vi è infatti qualcosa di profondamente malinconico in queste luci rotanti. Forse perché ricordano all'uomo contemporaneo la perdita di una verità condivisa. Newton, Goethe, Galileo: figure diversissime, ma accomunate dalla convinzione che il mondo potesse ancora essere interpretato attraverso un ordine intelligibile. Oggi quell'ordine sembra dissol-

to. Kuball non tenta di restaurarlo; si limita a mostrarne le rovine luminose. La curatela di Gregor H. Lersch accompagna questo percorso con sobrietà intelligente. Non vi è alcuna sovrastruttura spettacolare. Le opere respirano nello spazio della Casa di Goethe con una misura quasi meditativa. Ed è proprio questa misura a rendere efficace l'esperienza. In un'epoca in cui molta arte contemporanea cerca disperatamente l'effetto immediato, Kuball sceglie la lentezza, la ripetizione, la variazione minima. Forse il punto più interessante della mostra consiste proprio nel rapporto tra visione e tempo. Le installazioni non si comprendono immediatamente. Bisogna restare, osservare, lasciare che l'occhio si abitui alle trasformazioni. È un'esperienza ormai rara. Viviamo in una civiltà che consuma immagini con velocità compulsiva; Kuball, invece, costringe lo spettatore a recuperare una temporalità contemplativa. Alla fine della visita rimane una sensazione ambigua. Non si esce con delle risposte. E forse sarebbe ingenuo pretendere. Si esce piuttosto con la consapevolezza che vedere non significa necessariamente comprendere. O, più precisamente, che ogni comprensione è legata a un dispositivo culturale, storico, persino emotivo. Mischa Kuball sembra ricordarci che la modernità occidentale è nata da una lotta sul modo di guardare il mondo. Newton, Goethe, Galileo: tre uomini che hanno tentato, ciascuno a proprio modo, di stabilire una relazione tra luce e verità. Kuball non sceglie tra loro. Li lascia coesistere in uno spazio di instabilità percettiva dove la verità appare finalmente per ciò che forse è sempre stata: una forma mobile della luce.

Paolo Monti 37788. L'orbita del valore

L'arte contemporanea continua a interrogarsi sui propri confini, ma raramente incontra artisti capaci di ridefinirli senza cedere alla spettacolarizzazione della tecnologia o al fascino superficiale dell'innovazione. Paolo Monti 37788, protagonista della mostra Money in Space, ospitata fino al 2 agosto al Mattatoio di Roma e curata da Ada Lombardi, appartiene a questa categoria sempre più rara. La sua ricerca attraversa oltre quarant'anni di lavoro e dimostra come arte e scienza non siano universi paralleli destinati a incontrarsi occasionalmente, ma linguaggi complementari attraverso cui interpretare la complessità del presente. Le circa cento opere raccolte nel Padiglione 9b restituiscono così il ritratto di un autore che ha saputo costruire un percorso autonomo, lontano dalle mode e dalle correnti dominanti, facendo della sperimentazione il proprio metodo e del dubbio il proprio terreno d'indagine. Il titolo stesso della mostra racchiude una dichiarazione poetica. Quel numero, 37788, che accompagna il nome dell'artista, non è un artificio identitario ma il codice del satellite EduSAT che custodisce una sua opera in orbita attorno

alla Terra. È un dettaglio che modifica immediatamente la prospettiva dello spettatore: l'opera non termina nello spazio del museo ma continua la propria esistenza oltre l'atmosfera terrestre, suggerendo che anche l'arte possa emanciparsi dalla gravità fisica e simbolica delle istituzioni che tradizionalmente la ospitano. Non è soltanto un gesto tecnologico, ma un cambio di paradigma. Se il museo è sempre stato il luogo della conservazione, Monti lo trasforma in un'entità mobile, un archivio che percorre incessantemente il cielo e che rende il pianeta intero il proprio orizzonte culturale. Il Mattatoio rappresenta il contesto ideale per questa riflessione. La sua storia industriale, profondamente legata alla trasformazione della materia, continua oggi nella capacità di accogliere ricerche che interrogano la natura stessa dei processi creativi. L'edificio conserva la memoria del lavoro e della produzione, ma la converte in uno spazio dedicato all'immaginazione critica. In questo dialogo fra architettura e opere si comprende come la mostra non voglia semplicemente presentare una successione di lavori, bensì raccontare una visione capace di attra-

versare discipline differenti, mettendo in relazione artisti, fisici, ingegneri aerospaziali, matematici e ricercatori. Il primo grande nucleo della mostra affronta il tema del denaro, materia apparentemente estranea alla tradizione artistica ma da sempre al centro delle dinamiche sociali. Fin dagli anni Ottanta Monti utilizza banconote reali come materiale costitutivo delle proprie opere, sottoponendole a processi di alterazione, distruzione e trasformazione. Ciò che interessa all'artista non è il gesto provocatorio della cancellazione del valore economico, ma la possibilità di liberare quel supporto dalla sua funzione originaria. Una banconota privata del proprio potere finanziario diventa superficie narrativa, memoria di relazioni, documento umano. Il capitale si dissolve lasciando emergere qualcosa di infinitamente più fragile e, proprio per questo, più duraturo: l'esperienza dell'incontro. In una società fondata sull'accumulazione, Monti propone un'economia della condivisione nella quale il valore nasce dalla relazione e non dal possesso. Questa riflessione prosegue attraverso il ciclo termico, probabilmente uno dei passaggi più affascinanti del-

l'intera ricerca. L'artista concentra la propria attenzione su ciò che normalmente rimane invisibile: il calore, le radiazioni, le variazioni energetiche prodotte dalla presenza umana. Le opere della serie Mutagene, realizzate mediante reagenti chimici sensibili alla temperatura, trasformano semplici diapositive in immagini in continua metamorfosi. Successivamente le Ombre Termiche e i lavori sviluppati attraverso l'impiego di termocamere a infrarossi rendono percepibile ciò che l'occhio non è in grado di cogliere. Il corpo smette così di essere soltanto una forma e diventa un campo energetico, una sorgente di informazioni invisibili che l'arte rende finalmente leggibili. Non si tratta di tradurre la scienza in estetica, ma di dimostrare come ogni fenomeno fisico possieda una propria dimensione poetica. È proprio in queste opere che il pubblico assume un ruolo decisivo. Le installazioni non sono oggetti conclusi, ma dispositivi aperti che cambiano continuamente grazie alla presenza dei visitatori. Il calore emesso dai corpi modifica l'immagine, altera le superfici, genera nuove configurazioni visive. L'opera non viene semplicemente osservata:

Aida al Circo Massimo, la musica supera lo spettacolo

La regia di Davide Livermore divide, ma orchestra, coro e un'eccellente Angela Meade conquistano la serata



Fra tutte le opere di Verdi, Aida è probabilmente quella che più frequentemente viene equivocata. Da oltre un secolo continua a essere considerata il paradigma del grand-opéra spettacolare, quasi che la sua identità risieda esclusivamente nelle masse corali, nelle marce, nelle architetture monumentali e nelle processioni trionfali. Eppure basta osservare con attenzione la partitura per comprendere come Verdi abbia costruito un'opera nella quale il dramma privato procede costantemente verso la progressiva dissoluzione di ogni magnificenza esteriore. Il Trionfo occupa un solo episodio; tutto il resto appartiene ai tormenti interiori di quattro esseri umani incapaci di sottrarsi al proprio destino. È precisamente lungo questa linea interpretativa che si colloca la produzione firmata da Davide Livermore, ripresa al Circo Massimo dopo il debutto romano al Teatro Costanzi. Non si tratta di una regia iconoclasta né di una provocazione nei confronti della tradizione. Piuttosto, essa tenta di sostituire la spettacolarità materiale con una spettacolarità tecnologica, affidando alla luce, ai video e alle proiezioni quella funzione narrativa che un tempo apparteneva alle grandi scene dipinte e agli apparati monumentali.

Il trasferimento al Circo Massimo, sotto questo profilo, giova allo spettacolo. Il grande spazio aperto conferisce respiro alla mastaba ideata da Giò Forma, rendendola meno opprimente di quanto apparisse nell'ambiente chiuso del Costanzi. La struttura assume finalmente una dimensione monumentale coerente con il luogo che la ospita e il continuo dialogo fra architettura reale e architettura virtuale acquista maggiore credibilità.

L'idea di aprire l'opera mostrando immediatamente il corpo di Radamès privo di vita introduce una lettura retrospettiva dell'intera vicenda. Tutto ciò che segue assume il carattere di una memoria, quasi di una lunga rievocazione che nasce negli ultimi istanti dell'eroe. È una soluzione ormai largamente frequentata dal teatro contemporaneo, ma possiede almeno il merito di offrire una chiave narrativa riconoscibile.

Più discutibile appare invece l'utilizzo pressoché continuo del ledwall. Sabbie in movimento, serpenti, apparizioni, dissolvenze, geometrie luminose e immagini simboliche accompagnano quasi ogni pagina della partitura. La sensazione, talvolta, è che la scena non si fidi completamente della forza evocativa

della musica. Ma Verdi non ha bisogno di essere illustrato. La sua orchestrazione possiede già una capacità descrittiva straordinaria. Quando il video interviene costantemente a commentare ciò che orchestra e canto stanno già raccontando, il rischio è quello della ridondanza. L'immagine non amplia il significato; semplicemente lo ripete.

Anche la scelta cromatica, volutamente rarefatta, lascia qualche perplessità. Il bianco dominante, le superfici neutre, l'Egitto ridotto a poche citazioni archetipiche e alcune suggestioni che sembrano guardare più al Mediterraneo eggeo che al Nilo costruiscono un universo formalmente elegante ma emotivamente distante dalla tavolozza orchestrale verdiana. Verdi pensa sempre per colori. Il timbro orchestrale muta continuamente, passando dalla solennità sacerdotale agli impasti cameristici del terzo atto fino all'estrema rarefazione dell'epilogo. Una scena quasi monocroma fatica inevitabilmente a dialogare con una musica tanto ricca di sfumature.

L'aspetto forse meno convincente riguarda però la volontà di esplicitare alcuni contenuti ideologici già perfettamente presenti nell'opera. La condanna della guerra, la violenza del potere religioso, la brutalità del dominio politico

sono temi che Verdi non nasconde affatto. Al contrario, li iscrive nella partitura con una forza che raramente necessita di ulteriori sottolineature. Quando la regia insiste nell'evidenziarli attraverso immagini, simboli e gesti aggiuntivi, si produce una curiosa inversione dei rapporti: la musica smette di guidare la scena e sembra costretta a inseguirla.

Diverso il discorso musicale, che costituisce indubbiamente il punto di forza della serata. Daniele Callegari affronta la partitura con una lettura lucida, solidamente costruita e priva di ogni ricerca di effetto. L'equilibrio fra buca e palcoscenico è costantemente sorvegliato, nonostante le inevitabili difficoltà acustiche di uno spazio aperto. Colpisce soprattutto la chiarezza della concertazione. Le grandi pagine corali conservano ampiezza senza diventare rumorose; i momenti lirici respirano con naturalezza; gli accompagnamenti orchestrali sostengono il canto senza mai sommergerlo. È una direzione che privilegia la continuità del discorso musicale più che il dettaglio isolato e restituisce un Verdi nobile, severo, privo di qualsiasi enfasi veristica.

Ancora una volta il Coro del Teatro dell'Opera, preparato da Ciro Visco, conferma un livello di assoluta eccellenza.

L'omogeneità delle sezioni, la qualità dell'intonazione e la compattezza timbrica rimangono fra le migliori oggi ascoltabili nei teatri italiani. Anche quando la diffusione sonora all'aperto inevitabilmente attenua alcune sfumature dinamiche, la solidità dell'impianto vocale emerge con evidenza.

Fra i protagonisti la figura dominante della serata è senza dubbio Angela Meade. La sua Amneris possiede anzitutto una qualità oggi sempre più rara: l'autorevolezza vocale. Il registro centrale mantiene consistenza, il grave conserva appoggio senza artificiose oscurità e l'acuto si sviluppa con ampiezza naturale. Ma ciò che convince maggiormente è la costruzione musicale del personaggio. Ogni frase nasce da un'intenzione precisa; ogni inflessione trova corrispondenza nella parola. La grande scena del giudizio evita accuratamente ogni compiacimento verista e cresce invece attraverso un controllo costante della tensione drammatica. I tre conclusivi "Pace" non cercano effetti esteriori: rappresentano il lento dissolversi di un potere ormai incapace perfino di comandare se stesso.

Di notevole livello anche Alex Esposito, che offre un Ramfis di rara nobiltà. Il basso evita qualsiasi monumentalità

declamatoria e costruisce invece un sacerdote saldo, misurato, quasi aristocratico nel fraseggio. La chiarezza della dizione, la morbidezza dell'emissione e la perfetta gestione del legato restituiscono piena dignità musicale a un personaggio troppo spesso ridotto a semplice funzione drammatica.

Elena Stikhina affronta Aida con intelligenza e misura. Nei primi due atti appare prudente, quasi preoccupata di amministrare le risorse vocali. Alcune frasi sembrano perdere naturale espansione proprio a causa di un controllo eccessivo del fiato. Ma dal terzo atto il personaggio acquista progressivamente spessore. "O patria mia" trova finalmente un respiro ampio, un fraseggio più disteso e una partecipazione emotiva che fino a quel momento era rimasta trattenuta.

Ivan Magri sceglie un Radamès decisamente lirico. Non ricerca l'eroismo vocale né l'accento militaresco; preferisce mettere in evidenza la fragilità del personaggio. Il timbro conserva luminosità, la linea melodica procede con eleganza e il canto evita forzature. È un'interpretazione coerente, anche se chi predilige un Radamès più impetuoso potrebbe desiderare maggiore slancio nei grandi episodi eroici.

Convincente anche Ernesto Petti, che costruisce un Amonasro energico senza rinunciare alla qualità del fraseggio. Il personaggio mantiene sempre una credibile statura regale e la parola conserva incisività.

Più problematico appare Adriano Gramigni come Re, penalizzato anche da una collocazione scenica poco favorevole che ne limita inevitabilmente la presenza teatrale. Corretta e musicalmente rifinita la Sacerdotessa di Veronica Marini, mentre Andrea Schifauo assolve con puntualità il breve intervento del Messaggero.

Alla conclusione rimane una sensazione precisa. Questa Aida dimostra ancora una volta come il teatro musicale possa sopportare molte interpretazioni registiche, anche radicalmente diverse fra loro. Ciò che continua a determinarne il valore ultimo, tuttavia, è sempre la qualità della realizzazione musicale. Le immagini possono sedurre, sorprendere o dividere; la musica, quando viene eseguita con questo livello di serietà e consapevolezza stilistica, finisce inevitabilmente per imporsi come il vero centro dell'esperienza teatrale. È una lezione che Verdi continua a impartire con la stessa autorevolezza da oltre un secolo e mezzo.

Al Mattatoio di Roma "Money in Space" racconta oltre quarant'anni di ricerca tra arte, scienza e spazio, trasformando il denaro e il satellite in strumenti di una nuova coscienza contemporanea.

viene abitata. La partecipazione diventa parte integrante del processo creativo, ribadendo come l'arte contemporanea non possa più limitarsi a produrre forme, ma debba costruire esperienze capaci di coinvolgere direttamente chi guarda. La sezione dedicata alle Opere da viaggio amplia ulteriormente questo orizzonte. Nel 2005, ripercorrendo simbolicamente il tragitto di Marco Polo da Venezia a Pechino, Monti utilizza banconote in dollari sbiancate come supporto sul quale raccogliere le firme delle persone incontrate lungo il cammino. Ogni firma testimonia un incontro, ogni incontro modifica l'opera, trasformandola in un archivio vivente delle relazioni umane. È un progetto che supera l'idea tradizionale di autorialità: il lavoro si costruisce attraverso la partecipazione degli altri e cresce grazie alla fiducia reciproca. Quando nel 2006 l'astronauta Paolo Nespoli firma una di queste banconote associandola alla missione Shuttle STS-120, il progetto assume una nuova dimensione. La successiva collaborazione con la Scuola di Ingegneria Aerospaziale della Sapienza conduce, nel 2011, al lancio effettivo dell'opera nello spazio attra-

verso il satellite EduSAT 37788, dando vita a quello che viene considerato il primo museo orbitante. Non è soltanto un risultato tecnico. È una riflessione sul significato stesso del museo e sul destino delle opere nell'epoca della mobilità globale. L'arte non coincide più con un luogo fisso, ma con una traiettoria, una costellazione di relazioni che supera i confini geografici e politici. Guardare la Terra dall'orbita significa inevitabilmente ridimensionare ogni appartenenza nazionale. Dallo spazio le frontiere scompaiono, lasciando emergere soltanto la fragilità di un pianeta condiviso. In questo senso il progetto di Monti assume una forte dimensione etica. L'opera orbitante diventa metafora di una responsabilità collettiva che coinvolge ambiente, tecnologia e convivenza umana. La ricerca scientifica non viene celebrata come conquista di potere, ma come possibilità di costruire nuovi strumenti di conoscenza e nuove forme di dialogo. La mostra suggerisce anche una riflessione sulla tradizione culturale italiana, da sempre fondata sull'incontro tra discipline. Da Leonardo fino alle sperimentazioni del secondo Novecento, il confine tra ricerca artistica

e ricerca scientifica è stato spesso più poroso di quanto la storiografia abbia raccontato. Paolo Monti raccoglie questa eredità e la proietta nel XXI secolo, dimostrando che la tecnologia non rappresenta un linguaggio autonomo, ma uno strumento attraverso cui l'immaginazione continua a interrogare il reale. A completare il progetto espositivo contribuisce il convegno Arte e Spazio — Paolo Monti 37788. Teleconnessioni di Pace dal primo Museo orbitante nello Spazio, promosso al Palazzo delle Esposizioni e dedicato al dialogo tra artisti, scienziati e ricercatori. Non si tratta di un evento collaterale, ma del naturale proseguimento di una ricerca che ha sempre rifiutato le separazioni disciplinari, costruendo invece un terreno comune nel quale estetica, fisica e filosofia possono riconoscersi reciprocamente. Money in Space non offre dunque una semplice retrospettiva, né si limita a documentare il percorso di un artista. La mostra propone una diversa idea di contemporaneità, nella quale l'opera non è un oggetto concluso ma un organismo in continua trasformazione, capace di attraversare il denaro, il corpo, la tec-



nologia e persino lo spazio cosmico senza perdere la propria dimensione profondamente umana. Paolo Monti 37788 ricorda che il compito dell'arte non consiste nell'anticipare il futuro, ma nel modificare il nostro modo di abitare il presente. E quando riesce a farlo, persino un satellite può trasformarsi in un museo e un'orbita diventare il luogo più concreto in cui immaginare una nuova idea di comunità.

La Spagna è campione del mondo

Calcio - Ferran Torres firma il trionfo ai supplementari contro l'Argentina

Supernova Fiumicino, Daniele De Stradis è il direttore sportivo

Il dirigente, reduce dai successi con Cerveteri, guiderà la programmazione tecnica della DR1: fiducia totale del club e ambizione condivisa

La Supernova continua a costruire il proprio futuro partendo dalla struttura dirigenziale. Il club rossonero ha ufficializzato l'ingresso di Daniele De Stradis come direttore sportivo della formazione di DR1 per la stagione 2026-27, ruolo che il dirigente aveva già iniziato a ricoprire nelle ultime settimane lavorando alle prime operazioni di mercato. La scelta non arriva a sorpresa: De Stradis è un nome noto nel panorama cestistico laziale, protagonista negli ultimi anni del percorso di crescita della Rim Sport Cerveteri, società con cui ha conquistato coppe, campionati e una stabile presenza nel campionato di Serie C. Un curriculum che ha convinto la Supernova ad affidargli la guida dell'area sportiva, puntando su una figura capace di programmare e costruire progetti vincenti. Il presidente Gianpaolo Porfidia non nasconde la soddisfazione: «Il feeling era nato già tempo fa, perché ci accomuna una grande passione per la pallacanestro e la volontà di fare le cose nel modo migliore. Siamo convinti di aver scelto un professionista che saprà alzare ulteriormente il livello del nostro organigramma». Entusiasmo anche da parte del neo direttore sportivo, che racconta come la decisione sia maturata rapidamente: «Da fuori si percepivano professionalità e impegno. Entrando nel club ho avuto la conferma di una struttura che lavora nel modo corretto, come dovrebbero fare tutte le società. Dire sì è stato facilissimo. Vorrei allungare la striscia di vittorie iniziata a Cerveteri: sono ambizioso e questa ambizione si sposa perfettamente con quella della Supernova». De Stradis anticipa anche la filosofia del nuovo corso: una squadra competitiva, costruita con criterio, e una guida tecnica che rappresenta un valore aggiunto. «In panchina abbiamo una garanzia come Giorgio Russo, che può fare la differenza». Con questa nomina, la Supernova Fiumicino compie un passo ulteriore nel percorso di consolidamento della propria organizzazione. L'obiettivo dichiarato è chiaro: allestire una DR1 capace di competere e recitare un ruolo da protagonista nel prossimo campionato, con una direzione sportiva che porta in dote esperienza, metodo e una visione già collaudata.



La Spagna conquista il suo secondo titolo mondiale al termine di una finale intensa, tattica e combattuta, superando l'Argentina per 1-0 dopo i tempi supplementari. A decidere la sfida è Ferran Torres, autore del gol che regala alla Roja un successo meritato dopo una partita dominata sotto il profilo del gioco e delle occasioni. Fin dai primi minuti è stata evidente la superiorità della nazionale guidata da Luis de la Fuente. Dopo appena un quarto d'ora di gioco, al minuto 15:20, il dato del possesso palla parlava chiaro: 62% per la Spagna, capace di imporre il proprio ritmo con una fitta rete di passaggi e una gestione del pallone praticamente impeccabile. Il primo hydration break non cambia l'inerzia della partita. La Spagna continua a comandare il gioco, mentre l'Argentina pensa soprattutto a chiudere gli spazi e ad affidarsi a qualche ripartenza. È una gara molto tattica, con ritmi non sempre elevati, ma il controllo del match resta saldamente nelle mani degli spagnoli. Alla ripresa del gioco la Spagna è tornata in campo con



Credits: LaPresse

ancora maggiore convinzione. Per tutto il resto del primo tempo ha continuato a controllare la partita, costringendo gli argentini ad abbassarsi sempre di più. Nel secondo tempo gli spagnoli alzano ulteriormente il ritmo. Le occasioni aumentano e anche il conto dei tiri in porta è nettamente favorevole alla Spagna. Emiliano Martínez è chiamato più volte agli straordinari per tenere in partita l'Argentina, che continua a soffrire la qualità del possesso palla degli avversari. Al 52' arriva anche il cartellino giallo per Leandro Paredes dopo un intervento deciso a centrocampo. Pochi minuti più tardi è Ferran Torres ad andare vicino

al vantaggio con un colpo di testa che sfiora il bersaglio e fa trattenere il fiato ai tifosi spagnoli. Con il passare dei minuti cresce inevitabilmente anche la tensione. L'Argentina stringe i denti e resiste, mentre la Spagna continua ad attaccare con pazienza, senza perdere equilibrio. Nei minuti di recupero la partita si infiamma definitivamente. Un duro intervento di Enzo Fernández su Pau Cubarsí costa il secondo cartellino giallo al centrocampista argentino e quindi l'espulsione. L'Albiceleste resta così in dieci uomini proprio alla vigilia dei tempi supplementari. Nel secondo tempo supplementare arriva finalmente l'episodio che

decide la finale. Al 106' Ferran Torres si fa trovare pronto nell'area di rigore e firma la rete dell'1-0, facendo esplodere di gioia i tifosi spagnoli. È il gol che vale un Mondiale e che premia una squadra capace di credere nella vittoria fino all'ultimo. Negli ultimi minuti l'Argentina prova con orgoglio a riversarsi in avanti, ma la difesa spagnola controlla senza particolari affanni e difende il preziosissimo vantaggio fino al triplice fischio. Per quanto visto in campo, la Spagna ha meritato il titolo: ha tenuto il pallino del gioco per quasi tutta la partita, ha creato più occasioni e non ha mai smesso di cercare il gol, nemmeno quando il risultato sembrava destinato ai rigori. Si chiude così un Mondiale emozionante e meritatissimo. La finale ha premiato la squadra che ha dimostrato più continuità e personalità. La rete di Ferran Torres resterà nella storia del calcio spagnolo, regalando alla Roja un altro titolo mondiale e una notte che tifosi e appassionati difficilmente dimenticheranno.

Jasmine Pili

Mister Gasperini scuote la Roma: "Siamo un diesel, ma presto correremo più forte"

Il tecnico giallorosso apre la stagione con una conferenza senza filtri: dal caso Celik alla strategia sul mercato, passando per stipendi, cessioni e ambizioni future.

La nuova Roma di Gian Piero Gasperini parte con un messaggio chiaro: serve accelerare. E per farlo il tecnico sceglie una metafora automobilistica che diventa subito il filo conduttore della sua prima conferenza stagionale, alla vigilia dell'amichevole contro la Primavera. Un modo diretto, quasi ruvido, per spiegare che il club deve muoversi con maggiore rapidità, soprattutto dopo lo

smacco del caso Celik, passato alla Juventus nonostante le rassicurazioni date ai giallorossi. «A volte siamo un motore a scoppio, altre un diesel. E il diesel, alla lunga, va avanti», ha detto Gasperini, ammettendo però che la Roma deve imparare a chiudere le operazioni con più tempestività. Il riferimento al terzino turco è inevitabile: contratto in scadenza, tempi stretti, mercato che

corre più veloce delle trattative. «Dobbiamo essere più bravi», ha ribadito, senza però trasformare l'episodio in un dramma. Anzi: «Celik lo ringrazio, ma sono convinto che ci rinforzeremo anche in quel ruolo». Il tecnico guarda avanti, e lo fa con ambizione. Non parla apertamente di scudetto, ma il concetto è chiaro: la Roma deve stabilizzarsi nelle zone alte della classifica, costruire continuità, solidità, e poi – quando il terreno sarà pronto – puntare a qualcosa di più grande. «Se resti in alto con continuità, arriva il momento in cui puoi ambire a traguardi importanti», ha spiegato. Ma per restare competitivi serve anche una gestione economica rigorosa. Gasperini non nasconde le difficoltà legate al fair play finanziario, né la necessità di una cessione significativa entro fine luglio per liberare margini sul mercato. «Pensavo bastasse la Champions, invece non è così. Le informazioni cambiano, bisogna adattarsi». E adattarsi significa anche fissare un tetto salariale chiaro. Il Gasp è netto: profili come Greenwood e Summerville non rientrano nei parametri, non per mancanza di disponibilità economica, ma per scelta strategica. «Non puoi portare in rosa gio-

catori con ingaggi clamorosamente superiori a chi ti ha portato in Champions. Crei problemi». Il monte stipendi, dunque, diventa un pilastro della nuova Roma: se non si rispettano certi parametri, si guarda altrove. Sul fronte interno, Gasperini si dice soddisfatto dei rinnovi di Cristante e Mancini, già programmati da tempo. E spera che anche Pellegrini, alle prese con il recupero fisico, possa presto allungare il suo contratto. «Mi auguro che torni al meglio e poi trovi l'accordo con la società». La fiducia del tecnico poggia su un'area tecnica che definisce «competente e capace», e su un rapporto diretto con la proprietà, che considera un vantaggio operativo. «La presenza di Ryan Friedkin può aiutarci», ha sottolineato, spiegando che a volte è necessario saltare qualche passaggio per velocizzare le decisioni. Poi, di nuovo, la metafora automobilistica: «Siamo un motore diesel, ma possiamo diventare un bel trattore. Siamo partiti e nei prossimi giorni andremo ad altre velocità». Una promessa, un avvertimento, un programma di lavoro. La stagione giallorossa è appena iniziata, ma Gasperini ha già premuto l'acceleratore.



 Email redazione@agc-greencom.it

 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM

 Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



 Coffee BREAK




Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

MagicLand accende le notti d'estate: al via le Magic Nights tra musica, show e adrenalina

Dal 25 luglio al 5 settembre il Parco di Valmontone si trasforma in una grande arena sotto le stelle: DJ set, spettacoli, ospiti speciali e il nuovo show serale Luminous

L'estate di MagicLand non si ferma al tramonto. Anzi, è proprio quando il sole cala che il Parco di Valmontone cambia pelle e si accende di nuove atmosfere. Da sabato 25 luglio prende il via il cartellone delle Magic Nights, una lunga serie di appuntamenti che accompagnerà i visitatori ogni sabato fino al 5 settembre, trasformando la Capitale del Divertimento in un'arena a cielo aperto dove musica, spettacoli e adrenalina si fondono in un'unica esperienza. Dopo una giornata tra le oltre quaranta attrazioni del Parco, la festa continua. Le luci si intensificano, la musica si alza e MagicLand diventa un palcoscenico diffuso, pronto ad accogliere DJ set, performance live e ospiti speciali. Un modo per vivere il Parco in una dimensione completamente diversa, più notturna, vibrante e immersiva.



A inaugurare la rassegna sarà Ulisse Marciano, DJ, producer e voce ufficiale del Parco, protagonista dell'Opening Night del 25 luglio. Il suo set aprirà ufficialmente la stagione estiva, mentre il 1° agosto tornerà con Ma Chi Kanta?, uno show interattivo che trasforma il pubblico in parte attiva dello spettacolo, tra animazione, sfide e grandi successi da cantare insieme. Le Magic Nights proseguiranno con un calendario fitto di eventi: dal MagicFire Festival, che promette scenografie spettacola-



ri, ai DJ set di Ferragosto, fino alla serata con Pippo Palmieri e Lo Zoo di 105, uno degli appuntamenti più attesi dell'estate. Il gran finale è fissato per il 5 settembre con Voglio Tornare negli Anni '90, una festa dedicata alla musica e all'immaginario di un decennio iconico. Accanto agli eventi del sabato, MagicLand introduce anche una novità quotidiana: Luminous, il nuovo spettacolo serale in scena ogni giorno alle 21.30 nella Baia del Parco. Un viaggio tra luci, musica e atmosfere suggestive pensa-



to per grandi e piccoli, destinato a diventare uno dei momenti più attesi della stagione. MagicLand si conferma il parco divertimenti più grande e visitato del Centro-Sud Italia, con oltre quaranta attrazioni, due teatri, palcoscenici all'aperto e il planetario più grande d'Europa. Tra le esperienze più celebri spiccano Shock, il coaster lanciato più veloce d'Europa, Wild Rodeo, il Giant Frisbee più grande d'Italia, Cagliostro, unico spinning coaster indoor del Paese, e Mystika, la torre

di caduta libera più alta d'Italia con i suoi 72 metri. Il Parco ospita anche aree tematiche uniche, come Tonga, la più grande area bambini d'Italia, e Jungle Camp, il playground più grande del Paese. Nel 2027 è attesa una nuova montagna russa interamente in legno, destinata a diventare un unicum nel panorama nazionale. Accanto al Parco tematico, MagicLand propone MagicSplash, il parco acquatico caraibico immerso in oltre 17.000 piante tropicali, con spiagge, piscine a onde, scivoli di oltre 20 metri e aree dedicate ai più piccoli. Con le Magic Nights, MagicLand punta a offrire un'estate che non si esaurisce con la chiusura delle attrazioni, ma che continua sotto le stelle, trasformando ogni sabato in un evento da vivere fino a tarda sera.

Oggi in TV

lunedì 21 luglio

Rai 1 06:00 - 1mattina News 06:28 - Previsioni sulla viabilità CCISS 06:30 - TG1 06:33 - 1mattina News 06:58 - Che tempo fa 07:00 - TG1 07:10 - 1mattina News 08:00 - TG1 08:30 - Che tempo fa 08:35 - UnoMattina 08:55 - Rai Parlamento Telegiornale 09:00 - TG 1 L.I.S. 09:03 - UnoMattina 11:20 - Italia A/R 11:50 - Camper Osteria Italia 13:30 - TELEGIORNALE 14:05 - Capri 16:00 - TG 1 16:07 - Che tempo fa 16:10 - Vita in Diretta 18:40 - Reazione a catena 20:00 - TELEGIORNALE 20:30 - L'Eredità Summer 21:30 - Tim Summer Hits 00:10 - TG1 Sera 00:15 - Tim Summer Hits 00:30 - 30 Anni Porta a Porta 01:40 - Che tempo fa 01:45 - Reazione a catena 03:00 - Il Restauratore 04:50 - RaiNews24	Rai 2 06:00 - Ritorno a Las Sabinas 06:10 - La Grande Vallata 07:00 - Baywatch 08:30 - TG2 08:45 - The Beach 09:58 - Meteo 2 10:00 - TG2 Dossier 10:55 - TG2 Flash 11:00 - TG Sport Giorno 11:10 - Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Montenegro 13:00 - TG2 GIORNO 13:30 - TG2 Estate con Costume 13:50 - TG2 Medicina 33 14:00 - Tour de France 2026 - 16a tappa: Évian Les Bains - Thonon Les Bains 14:05 - Tour in diretta 15:15 - Tour de France 16ª tappa 16:45 - Tour all'Arrivo 16:50 - Tour de France 16ª tappa 17:45 - Tour de France 2026 - Tour Replay: 16a tappa 17:59 - Tour de France 2026 - Le Strade del Tour: 17a tappa 18:00 - Rai Parlamento Telegiornale 18:10 - TG2 L.I.S. 18:15 - TG2 18:35 - TG Sport Sera 18:58 - Meteo 2 19:00 - Blue Bloods 20:30 - TG2 20.30 21:00 - TG2 Post 21:20 - Storie al bivio di Sera 00:15 - Italian Global Series Festival 2026 01:35 - Appuntamento al cinema 01:40 - Gli omicidi del lago 03:10 - La Piovra 8 04:45 - Zio Gianni 05:00 - Impazienti 05:10 - Piloti 05:30 - Ritorno a Las Sabinas	Rai 3 06:00 - RaiNews24 08:00 - Agorà Estate 10:30 - Spaziolibero 10:40 - Elisir Estate 11:55 - Meteo 3 12:00 - TG3 12:15 - Quante storie 13:15 - Passato e Presente - Colette, l'irregolare della Belle Époque 14:00 - TG Regione 14:19 - TG Regione Meteo 14:20 - TG3 14:49 - Meteo 3 14:50 - TGR Piazza Affari 15:00 - TG3 LIS 15:05 - Rai Parlamento Telegiornale 15:10 - Il Provinciale - Molise e Lazio: il senso del silenzio 15:45 - Di là dal fiume e tra gli alberi 16:45 - Overland 21 17:40 - Geo Magazine 19:00 - TG3 19:30 - TG Regione 19:51 - TG Regione Meteo 20:00 - Blob 20:20 - Via Dei Matti n°0 20:50 - Un posto al sole 21:15 - L'Italia che guarda 23:05 - Dieci minuti a Beirut 00:00 - TG3 Linea Notte Estate 00:30 - Meteo 3 00:35 - TG Magazine 00:45 - Protestantesimo 01:15 - Sulla via di Damasco 01:50 - RaiNews24	TG4 06:01 - Tg4 - Ultima Ora Mattina 06:20 - Movie Trailer 06:22 - 4 Di Sera News 07:18 - La Promessa 07:48 - Terra Amara 08:51 - Segreti Di Famiglia 10:45 - Tempesta D'amore 11:55 - Tg4 - Telegiornale 12:23 - Meteo.It 12:24 - La Signora In Giallo 14:00 - Lo Sportello Di Forum 15:30 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima) 15:35 - Diario Del Giorno 16:25 - 7 Volontari Dal Texas - 1 Parte 17:22 - Tgcom24 Breaking News 17:31 - Meteo.It 17:33 - 7 Volontari Dal Texas - 2 Parte 18:58 - Tg4 - Telegiornale 19:35 - Meteo.It 19:36 - La Promessa 20:29 - 4 Di Sera News 21:30 - Poveri Ma Ricchi - 1 Parte 22:30 - Tgcom24 Breaking News 22:36 - Meteo.It 22:37 - Poveri Ma Ricchi - 2 Parte 00:11 - Poveri Ma Ricchissimi - 1 Parte 01:13 - Tgcom24 Breaking News 01:19 - Meteo.It 01:29 - Poveri Ma Ricchissimi - 2 Parte 02:21 - Movie Trailer 02:24 - Tg4 - Ultima Ora Notte 02:42 - L'estate 04:04 - Desideri D'estate	TG5 06:00 - Prima Pagina Tg5 07:53 - Traffico 07:54 - Meteo 07:59 - Tg5 - Mattina 08:44 - Morning News 10:51 - Tg5 Ore 10 11:00 - Forum 12:58 - Tg5 13:29 - Meteo 13:36 - Beautiful 14:08 - Forbidden Fruit 14:45 - Be My Sunshine 15:45 - Far Away 16:45 - Tutto Per La Mia Famiglia 18:45 - The Wall 19:42 - Tg5 Anticipazione 19:43 - The Wall 19:54 - Tg5 Prima Pagina 20:01 - Tg5 20:33 - Meteo 20:40 - La Ruota Della Fortuna 21:20 - Delibal - Dolce Veleno - 1 Parte 22:05 - Tgcom24 Breaking News 22:06 - Meteo.It 22:07 - Delibal - Dolce Veleno - 2 Parte 22:54 - Tg5 - Notte 23:32 - Meteo 23:56 - Segui Il Tuo Cuore - 1 Parte 00:41 - Tgcom24 Breaking News 00:42 - Meteo.It 00:43 - Segui Il Tuo Cuore - 2 Parte 01:37 - Solo Per Amore 02:41 - New Amsterdam 05:08 - R.I.S. Roma - Delitti Imperfetti	TG6 06:55 - Chips 08:43 - Chicago Med 10:29 - Fbi: Most Wanted 12:25 - Studio Aperto 12:58 - Meteo.It 13:05 - Sport Mediaset 13:49 - Sport Mediaset Extra 14:14 - Tim Extra Battiti 14:35 - I Simpson 15:26 - Magnum P. I. 17:16 - The Equalizer 18:10 - Studio Aperto Live 18:13 - Meteo.It 18:30 - Studio Aperto 18:56 - Studio Aperto Mag 19:33 - C.S.I. - Scena Del Crimine 20:37 - Ncis - Unita' Anticrimine 21:25 - Safe House - Non Fidarti Di Nessuno - 1 Parte 22:21 - Tgcom24 Breaking News 22:28 - Meteo.It 22:29 - Safe House - Non Fidarti Di Nessuno - 2 Parte 23:13 - Ferite Mortali - 1 Parte 00:01 - Tgcom24 Breaking News 00:07 - Meteo.It 00:08 - Ferite Mortali - 2 Parte 01:09 - Studio Aperto - La Giornata 01:20 - Ciak News 01:25 - Sport Mediaset - La Giornata 01:44 - Superstore - Il Premio Per L'integrità 02:05 - Ramses: Storia Di Un Grande Re - Un Regno Infinito 02:50 - Hitler's Secret Sex Life 05:08 - I Grandi Enigmi Della Storia
--	---	--	---	---	--

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.
SEDE LEGALE :
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma
SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it
Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma
Iscrizione al Tribunale di Roma numero 35/03 del 03.02.2003
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice del quotidiano "la Voce" sede legale
Via del Casale Strozzi, 13 (00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail info@quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

quotidianolavoce.it

lontano dal solito, vicino alla gente

3 **effe**

*trasporti
quotidiani
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076